

In esecuzione della presente deliberazione sono stati  
Emessi i seguenti mandati:

N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ di L. \_\_\_\_\_

N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ di L. \_\_\_\_\_

Il Ragioniere  
\_\_\_\_\_

**COMUNE DI CALATABIANO**  
**Città Metropolitana di Catania**  
**DELIBERAZIONE**  
**DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
**N. 24 DEL 13/07/2016**

**OGGETTO: Approvazione Regolamento "Raccolta Differenziata di Rifiuti Urbani ed Assimilati".**

L'anno **duemilasedici**, il giorno **tredici**, del mese di **luglio**, alle ore **19,27** e **seguenti**, nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Calatabiano (auditorium Scuola Media), alla **seduta di inizio** (1), disciplinata dall'art. 19, co. 16, dello statuto comunale e dall'art. 5, co. 1, del regolamento sul funzionamento del consiglio comunale, in **convocazione ordinaria** (2), partecipata ai Consiglieri Comunali a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI COMUNALI		Pres./Ass.		CONSIGLIERI COMUNALI		Pres./Ass.	
Trovato	Salvatore	X		Petralia	Antonio Filippo	X	
Turrisi	Salvatore	X		Spoto	Agatino	X	
Franco	Francesco		X	Prestipino	Rosario	X	
Messina	Rosaria Filippa	X		Foti	Nunziato		X
Ponturo	Vincenzo Massimiliano	X		D'Allura	Silvana Filippa		X
Intelisano	Rosario	X					
Corica	Liborio Mario	X					
Samperi	Salvatore	X					
Gravagna	Maria		X				
Russo	Salvatore	X					
Assegnati n. 15		In carica n. 15		Assenti n. 04		Presenti n. 11	

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio, dott. Trovato Salvatore.

Partecipa il Segretario Comunale, dott.ssa Puglisi Concetta.

Partecipa il Vicesindaco, dott. ing. Moschella Antonino.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, ai sensi dell'art. 19, co. 16, dello statuto comunale e dell'art. 5, co. 1, del regolamento sul funzionamento del consiglio comunale, prosegue la seduta.

La seduta è pubblica (3).

Vengono nominati scrutatori, ai sensi dell'art. 184, u. co., dell'O.A.EE.LL., i Sigg. Ponturo Vincenzo Massimiliano, Samperi Salvatore, Petralia Antonio Filippo.

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**VISTA** la proposta di deliberazione entro riportata;

**VISTI** i pareri espressi, ai sensi dell'art. 53 della Legge n. 142/90, recepito dall'art. 1, lett. i), della L. R. n. 48/91, sostituito dall'art. 12 della L. R. n. 30/00;

(1) Inizio 1° comma; ripresa 3° comma; prosecuzione 4° comma.

(2) Ordinaria/urgente

(3) Pubblica/segreta

Il Presidente del consiglio, dopo alcuni minuti di sospensione della seduta seguita alla richiesta del Vicepresidente del consiglio - Turrisi Salvatore e dispensato dai consiglieri dalla lettura della proposta, apre il dibattito. Chiedono ed ottengono la parola:

Turrisi Salvatore [Vicepresidente del consiglio, Indipendente]: osserva che nulla dispone il regolamento in oggetto in materia di ceneri vulcaniche, casistica presentatasi in passato sul territorio comunale.

Moschella Antonino (Vicesindaco): rileva che a tutt'oggi esse sono classificate come rifiuto speciale nonostante le iniziative avviate a livello regionale per ricondurle nell'alveo dei rifiuti ordinari al pari della neve.

Spoto Agatino (capogruppo "Uniamoci Calatabiano"): ritiene positiva l'approvazione di questo regolamento chiarificatore ma non intravede il bisogno di attendere luglio 2016 per tale adozione, stante che la normativa di riferimento risale già al 2006. Evidenzia, inoltre che, come previsto dall'art. 13 dello stesso, la finalità da conseguire è diminuire la quantità dei rifiuti da smaltire, obiettivo che si sarebbe potuto raggiungere già da un po' di anni senza dispendio di tempo e soldi.

Moschella Antonino (Vicesindaco): sostiene che l'amministrazione si sta attivando per far decollare la differenziata tanto che lo scorso anno è stato conseguito un risparmio di centocinquantamila euro ovvero di cinquanta/sessanta euro per famiglia.

Petralia Antonio Filippo (consigliere "Uniamoci Calatabiano"): intende precisare che il risparmio è stato ottenuto in virtù della riduzione del costo del servizio conseguita alla votazione dell'emendamento a suo tempo proposto.

Moschella Antonino (Vicesindaco): ribatte, considerando fumo negli occhi quanto affermato dal consigliere Petralia, stante che l'emendamento allora presentato era privo di copertura finanziaria. Reputa, tuttavia, abbastanza svegli i propri concittadini per capire chi dice il vero.

Il Presidente del consiglio, in assenza di ulteriori interventi sulla proposta, mette ai voti la stessa:

con 11 (undici) voti favorevoli su 11 (undici) consiglieri presenti e votanti per scrutinio palese (alzata di mano), in pubblica seduta;

richiamati *per relationem* i motivi di fatto e di diritto, espressi nel preambolo della proposta in argomento;

visto l'O.A.EE.LL. vigente nella regione siciliana;

#### **DELIBERA**

DI APPROVARE la proposta in oggetto.

La seduta è chiusa alle ore 20,29.



Prop. n° 19  
del 6-7-2016

COMUNE DI CALATABIANO

Città Metropolitana di Catania

AREA TECNICA ECOLOGIA ED AMBIENTE

Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale

Il Proponente

Il Redigente

dott. ing. Faro Salvatore

**OGGETTO:** *Approvazione Regolamento "Raccolta Differenziata di Rifiuti Urbani ed assimilati".*

**Premesso che:**

- ✓ il D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ed ii., parte IV, Titolo I, recante "Norme in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – gestione dei rifiuti – definisce le norme di riferimento per la gestione dei rifiuti prevede, segnatamente:
  - a) art. 178 – comma 1 – Principi - *"la gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, distribuzione, nell'utilizzo e consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio chi inquina paga. A tale fine la gestione dei rifiuti è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione ed accesso alle informazioni ambientali"*;
  - b) art. 198 – comma 2 - competenze dei Comuni – *"i Comuni ... omissis ... stabiliscono in particolare : ... omissis ... g) l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'art. 195 – comma 2 – lettera e);*
  - c) art. 195 – comma 2 – le competenze dello Stato – *"sono inoltre di competenza dello Stato: ... omissis ... lettera e) la determinazione dei criteri qualitativi e quali – quantitativi per l'assimilazione, ai fini della raccolta e smaltimento, dei rifiuti speciali e dei rifiuti urbani. Con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, d'intesa con il Ministro dello Sviluppo Economico, sono definiti, entro i novanta giorni, i criteri per l'ammissibilità ai rifiuti urbani;*
- ✓ in materia di assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani, a tutt'oggi, il decreto attuativo non risulta ancora emanato e che la legge n. 296/2006, l'art. 1 - comma 184 – dispone che *"nelle more della completa attuazione delle disposizioni recate dal D. Lgs. n. 152/2006 ... omissis ... b) in materia di assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui agli artt. 18 – comma 2, lett. d) e 57 – comma 1 – del D. Lgs. n. 22/97"*;
- ✓ il combinato disposto dell'art. 198 del D.Lgs. n° 152/2006 e dell'art. 4 della L.R. n° 9/2010 statuisce la competenza del Comune nella gestione del ciclo integrato della Raccolta Differenziata dei Rifiuti Urbani in conformità alle linee guida allegate al piano regionale di gestione dei rifiuti ed al piano d'ambito, stabilendo le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e dettando le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione; l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani sulla base dei criteri fissati dalle norme vigenti, ove non disciplinati dalla Regione;
- ✓ il combinato disposto dell'art. 200 del D.Lgs. n° 152/2006 e dell'art. 5, cc. 2 e 2-bis, della L.R. n. 9/2010 ha prescritto l'obbligo degli ATO;
- ✓ gli artt. 6 e ss. della L.R. n° 9/2010 hanno statuito che la società consortile di capitali SRR deputata all'esercizio delle funzioni di gestione integrata dei rifiuti, in ogni ATO, è costituita esclusivamente dalla Provincia e dai Comuni ricompresi nel territorio interessato e che l'art. 7 della stessa legge regionale ne prescrive, da parte degli Enti territoriali ricadenti in ciascun ATO, la partecipazione obbligatoria secondo quote di partecipazione precostituite per legge (95% ai Comuni e 5% alla Provincia);

**Considerato che** l'attuale servizio comunale di raccolta dei rifiuti si svolge mediante il sistema domiciliare di porta a porta e che, per alcune tipologie di rifiuti, esso è espletato mediante conferimento nel centro di raccolta;

**Ritenuto** necessario regolamentare il servizio *de quo* nel suo complesso, al fine di dare attuazione a quanto disposto dalla normativa sopra richiamata, determinando:

- a) gli aspetti di dettaglio circa le modalità e le tempistiche di esecuzione, unitamente ai comportamenti ed agli accorgimenti da adottare sia da parte degli utenti che da parte del gestore del servizio;
- b) i rifiuti speciali non pericolosi prodotti da utenze non domestiche, assimilabili ai rifiuti urbani, unitamente ai limiti quantitativi di conferimento;
- c) le modalità di disciplina e di gestione della Raccolta Differenziata dei rifiuti;

**Richiamata** l'Ordinanza n° 5/Rif. del 7 giugno 2016 del Presidente della Regione Siciliana (Comm. Del.to O.P.C.M. del 9.07.2010) e, segnatamente, l'art. 3 che prescrive ai Comuni di adottare apposito "Regolamento comunale per la raccolta differenziata" entro e non oltre il 7 luglio 2016, disponendo che lo stesso sia inoltrato, da parte dei sigg. Sindaci, entro il 15 luglio 2016 al competente Dipartimento Regione dell'Acqua e dei Rifiuti; termine oltre il quale il Presidente della Regione Siciliana provvede in via sostitutiva adottando con proprio decreto il "Regolamento-tipo";

**Visto** lo schema tipo di Regolamento per la Raccolta dei Rifiuti elaborato dalla SRR Catania Area Metropolitana nell'ambito territoriale appositamente precostituito, che, tuttavia, non riproduce e non prescrive le esigenze di cui necessita la gestione integrata dei rifiuti del Comune di Calatabiano, il quale riunisce in sé peculiari specificità che richiedono una appropriata regolamentazione;

**Visto** il regolamento, elaborato da questo ufficio ed allegato alla presente proposta, che riprende la classificazione per la Raccolta Differenziata prevista nell'art. 184 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**Considerato che** il predetto regolamento è conforme alle finalità ed ai principi generali dettati dagli artt. 177, 178 e 179 del D. Lgs. n. 152/2006, dalla L.R. n. 9/2010, per cui si ritiene opportuno procedere alla sua approvazione ed adozione quale strumento operativo.

#### **Richiamati:**

- il Piano Regionale Gestione dei Rifiuti;
- la circolare n. 221 dell'1 febbraio 2013, l'Assessorato Regionale per l'Energia e i Servizi di Pubblica Utilità, Direttiva n. 1/2013;
- le linee guida del 4 aprile 2013 per la redazione dei Piani d'Ambito;
- le Ordinanze del Presidente della Regione Siciliana n. 1/Rif del 14.01.2016, n. 3/Rif e 4/Rif. del 31.05.2016, n. 5/Rif del 7 giugno 2016;
- le linee di indirizzo del 04.04.2013 per l'attuazione dell'art. 5, c. 2/ter della L.R. 9/2010;
- l'Ordinanza n° 5/Rif. del 7 giugno 2016 del Presidente della Regione Siciliana;

#### **Visti:**

- la direttiva 98/2008/CE del 19.11.2008;
- il D. Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.M. 08/04/2008;
- il D.M. 13/05/2009;
- il D. Lgs. n°267/2000 e ss.mm.ii.;
- le L.L.RR. nn. 9 dell'8.04.2010 e 3 del 9.01.2013 e ss.mm.ii. in materia di "gestione integrata dei rifiuti";
- le L.L.RR
- lo Statuto Comunale;

### **SI PROPONE**

- ❖ Di dare atto che quanto riportato in premessa e quanto argomentato costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
- ❖ Di approvare il "Regolamento per la Raccolta differenziata", che si allega al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;
- ❖ Di precisare che la presente proposta non comporta oneri a carico del bilancio comunale ma comporterà introiti per le casse comunali pur di modesta incidenza;
- ❖ Di dare atto che il presente regolamento annulla e sostituisce ogni altra disposizione in materia precedentemente approvata;
- ❖ Di conferire immediata eseguibilità all'atto deliberato per gli effetti di legge – art. 12, co. 2, L.R. n. 44/1991, atteso che ne ricorrono le condizioni attese i tempi contingentati dall'Ordinanza del Presidente della Regione Siciliana n° 5/Rif. del 7 giugno 2016 e, segnatamente, all'art. 3.

## PARERE DEL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA (1)

Ai sensi e per gli effetti di cui:

- all'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, recepito dall'art. 1, co. 1, lett. i) della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48/91, come sostituito dall'art. 12 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30;
- all'art. 3, co. 2, del regolamento del sistema integrato dei controlli interni, approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 13 del 05.04.2013;

in ordine alla **regolarità tecnica**, si esprime **PARERE: favorevole/contrario** per i seguenti motivi:

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA (1)

Calatabiano li 01/07/2016

(1) Specificare: AMMINISTRATIVA – ECONOMICO-FINANZIARIA – TECNICA ECOLOGIA ED AMBIENTE – GESTIONE ENTRATE TRIB. ED EXTRATRIB. – SUAP - VIGILANZA

## PARERE DEL RESPONSABILE DELL'AREA ECONOMICO-FINANZIARIA

Ai sensi e per gli effetti di cui:

- all'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, recepito dall'art. 1, co. 1, lett. i) della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48/91, come sostituito dall'art. 12 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30;
- all'art. 7 del regolamento del sistema integrato dei controlli interni, approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 13 del 05.04.2013;

in ordine alla **regolarità contabile**, si esprime **PARERE: favorevole/contrario** per i seguenti motivi

IL RESPONSABILE DELL'AREA ECONOMICO-FINANZIARIA

Calatabiano li 01.07.2016

**ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO – FINANZIARIA  
COMUNE DI CALATABIANO**

**Oggetto: Parere sulla proposta di deliberazione avente per oggetto: “Approvazione regolamento “Raccolta differenziata di Rifiuti Urbani ed Assimilati”**

**IL REVISORE UNICO**

VISTA la proposta in oggetto in attesa di approvazione da parte del Consiglio Comunale e sottoposta all’esame di questo Organo per acquisire il parere, così come previsto dal regolamento di contabilità dell’Ente;

VISTO il vigente Regolamento di contabilità dell’Ente;

VISTI ed esaminati gli atti e la normativa richiamata;

VISTO il parere tecnico favorevole espresso dal Responsabile dell’Area Tecnica;

VISTO il parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile dell’Area Economico – Finanziaria;

**ESPRIME**

Esprime parere **FAVOREVOLE**

Calatabiano li, 05.07.2016

Il Revisore Unico dei Conti

  
Daniela dott.ssa Samperi



# **COMUNE DI CALATABIANO**

Città Metropolitana di Catania  
**AREA TECNICA ECOLOGIA ED AMBIENTE**

## **REGOLAMENTO**

### **DI IGIENE URBANA**

#### **PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA**

Approvato con Deliberazione di C.C. N° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

TITOLO I  
DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

- Art. 1 Oggetto ed ambito di applicazione
- Art. 2 Definizioni
- Art. 3 Classificazione dei rifiuti
- Art. 4 Assimilabilità

TITOLO II

MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E DEI RIFIUTI SPECIALI ASSIMILATI

- Art. 5 Competenze del Comune
- Art. 6 Area di espletamento del pubblico servizio e modalità di conferimento
- Art. 7 Caratteristiche generali dei contenitori per la raccolta domiciliare e stradale dei rifiuti urbani ed assimilati
- Art. 8 Posizionamento dei contenitori su aree private per la raccolta domiciliare
- Art. 9 Assegnazione dei contenitori alle utenze per la raccolta domiciliare e gestione delle variazioni
- Art. 10 Esposizione dei contenitori per la raccolta domiciliare
- Art. 11 Norme generali per il conferimento dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali assimilati agli urbani
- Art. 12 Modalità per il conferimento dei rifiuti tramite raccolta a sacchi e contenitori stradali

TITOLO III

CRITERI GENERALI OPERATIVI PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE SINGOLE RACCOLTE

- Art. 13 Finalità delle raccolte differenziate
- Art. 14 Indirizzi generali delle raccolte differenziate
- Art. 15 Gestione delle raccolte differenziate
- Art. 16 Modalità di conferimento dei rifiuti in carta e cartone
- Art. 17 Modalità di conferimento congiunto di vetro e metalli
- Art. 18 Modalità di conferimento dei rifiuti in plastica
- Art. 19 Modalità di conferimento dei rifiuti organici "umidi"
- Art. 20 Modalità di conferimento di pile e batterie
- Art. 21 Modalità di conferimento dei rifiuti ingombranti
- Art. 22 Modalità di conferimento dei Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE)
- Art. 23 Modalità di conferimento dei medicinali
- Art. 24 Attività di gestione dei rifiuti urbani indifferenziati
- Art. 25 Raccolta e trasporto
- Art. 26 Smaltimento

TITOLO IV

RECUPERO DI MATERIALI E/O ENERGIA ED ATTIVITÀ PER  
MIGLIORARE LA QUALITÀ DEL RIFIUTO

- Art. 27 Recupero di materiali c/o energia
- Art. 28 Raccolte differenziate sperimentali e per fini conoscitivi
- Art. 29 Incentivi ed agevolazioni
- Art. 30 Campagne di sensibilizzazione ed informazione

TITOLO V

NORME RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ESTERNI

- Art. 31 Definizioni
- Art. 32 Attività di gestione dei rifiuti urbani esterni
- Art. 33 Gestione delle aree verdi pubbliche
- Art. 34 Attività di gestione dei rifiuti durante la stagione balneare
- Art. 35 Gestione del servizio di spazzamento delle strade
- Art. 36 Contenitori portarifiuti



- Art. 37 Gestione dei rifiuti cimiteriali
- Art. 38 Aree scoperte private e luoghi di uso comune
- Art. 39 Aree occupate dai mercati
- Art. 40 Aree occupate da pubblici esercizi
- Art. 41 Carico e scarico merci e materiali
- Art. 42 Manufatti od oggetti posti sul suolo pubblico a scopo ornamentale e per altre finalità
- Art. 43 Aree pubbliche occupate da cantieri
- Art. 44 Manifestazioni pubbliche
- Art. 45 Aree adibite a luna park, circhi, spettacoli viaggianti
- Art. 46 Rifiuti abbandonati
- Art. 47 Obblighi di chi conduce animali domestici su aree pubbliche

#### TITOLO VI RIFIUTI SPECIALI

- Art. 48 Convenzioni per il conferimento di rifiuti speciali tramite il servizio pubblico
- Art. 49 Raccolta e recupero inerti da demolizioni edilizie
- Art. 50 Raccolta e trasporto di rifiuti in cemento amianto
- Art. 51 Raccolta di liquami e fanghi biologici
- Art. 52 Sgombero della neve
- Art. 53 Spurgo caditoie e pozzetti stradali
- Art. 54 Rivenditori al dettaglio di batterie ed olio minerale

#### TITOLO VII CONTROLLI E SANZIONI

- Art. 55 Divieti e sanzioni

#### TITOLO VIII DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

- Art. 56 Ordinanze contingibili ed urgenti
- Art. 57 Proprietà del rifiuto
- Art. 58 Osservanza di altre disposizioni
- Art. 60 Variazioni non sostanziali alle presenti norme

# TITOLO I

## DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

### Art. 1

#### Oggetto ed ambito di applicazione

1. Il presente Regolamento ha per oggetto la disciplina, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità, dell'espletamento dei servizi relativi alla gestione integrata dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti speciali assimilati agli urbani, destinati allo smaltimento o al recupero, prodotti nel territorio del Comune di Calatabiano, secondo quanto previsto dall'art. 184 e dall'art. 198 del D.Lgs. n. 152/2006 e dall'art. 4 della L.R. n. 9/2010, della raccolta differenziata e prevede le disposizioni per assicurare la tutela igienico-sanitaria, il decoro e l'igiene ambientale in tutte le fasi della gestione dei rifiuti.
2. Esso stabilisce le aree e le modalità di svolgimento dei servizi, dispone le procedure atte a garantire la pulizia e il decoro dei centri urbani e dell'ambiente, la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione, nonché a favorire il massimo recupero dei materiali. Prevede, inoltre, norme atte a garantire una separata ed adeguata gestione di particolari tipologie di rifiuti urbani e ad essi assimilati.
3. Le disposizioni che seguono, oltre ad ispirarsi al principio di precauzione, prevenzione e della riduzione nella produzione dei rifiuti, incentivano il recupero o smaltimento dei rifiuti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza pregiudizio all'ambiente.
4. In particolare, il presente Regolamento detta disposizioni inerenti a:
  - a. servizio di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati, definendo eventuali articolazioni e modalità organizzative, frequenze ed orari delle operazioni di raccolta tenuto conto delle esigenze dell'utenza;
  - b. modalità della raccolta differenziata al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi, assicurando una raccolta differenziata dei rifiuti urbani crescente nel tempo in maniera da rispettare le percentuali minime stabilite dal D.Lgs. n. 152/2006;
  - c. distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione di cui all'art.184, comma 2, lett. f), del D.Lgs. n. 152/2006;
  - d. misure necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;
  - e. modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;
  - f. assimilazione per qualità e quantità dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'art.195, comma 2, lett. e), del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando le definizioni di cui all'art.184, comma 2, lettere c) e d), del D.Lgs. n.152/2006;
  - g. tutela igienico-sanitaria della cittadinanza attraverso la programmazione di periodici interventi di disinfezione e sanificazione dei contenitori e delle piazzole;
  - h. promozione dell'innovazione del servizio di raccolta e dei relativi contenitori e mezzi operativi.
5. Nell'attività di gestione dei rifiuti urbani, il Comune si può avvalere della collaborazione delle associazioni di volontariato e della partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni.
6. Il Comune può istituire, nelle forme previste dal D.Lgs. n. 267/2000, e successive modificazioni ed integrazioni, servizi integrativi per la gestione dei rifiuti speciali non assimilati ai rifiuti urbani.

### Art. 2

#### Definizioni

1. Ai fini del presente Regolamento si intende per:
  - a. **Comune:** l'Amministrazione Comunale di Calatabiano;
  - b. **Pubblica Amministrazione e Gestore:** i soggetti e gli enti che provvedono alla organizzazione, al controllo ed alla gestione del servizio di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani nelle forme di cui alla parte quarta del D.Lgs. n.152/2006 o loro concessionari;
  - c. **legislazione:** la vigente normativa in materia costituita da:
    - D.Lgs. n. 152/2006: Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia Ambientale";

- D.Lgs. n. 284/2006: Decreto Legislativo 8 novembre 2006, n. 284 "Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale";
- D.Lgs. n. 4/2008: Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 recante norme in materia ambientale";
- D.Lgs. n. 151/2005: Decreto Legislativo 25 luglio 2005, n. 151 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti";
- L.R. 8 Aprile 2010, n. 27 "Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" e detta la disciplina generale della gestione dei rifiuti;

**d. rifiuto:** qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'allegato A alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi;

**e. produttore:** la persona la cui attività ha prodotto rifiuti cioè il produttore iniziale e la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento, di miscuglio o altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione di detti rifiuti;

**f. detentore:** il produttore dei rifiuti o il soggetto che li detiene;

**g. gestione:** la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni, nonché il controllo delle discariche dopo la chiusura;

**h. raccolta:** l'operazione di prelievo, di cernita o di raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto;

**i. raccolta differenziata:** la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclo ed al recupero di materia.

La frazione organica umida è raccolta separatamente o con contenitori a svuotamento riutilizzabili o con sacchetti biodegradabili certificati;

**j. smaltimento:** le operazioni previste nell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006;

**k. recupero:** le operazioni previste nell'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006;

**l. luogo di produzione dei rifiuti:** uno o più edifici o stabilimenti o siti infrastrutturali collegati tra loro all'interno di un'area delimitata in cui si svolgono le attività di produzione dalle quali sono originati i rifiuti;

**m. stoccaggio:** le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di materiali di cui al punto R13 dell'allegato C alla medesima parte quarta;

**n. deposito temporaneo:** il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti alle seguenti condizioni;

- I. i rifiuti depositati non devono contenere policloro di benzodiossine, policloro di benzofurani, policloro di benzofenoli in quantità superiore a 2,5 parti per milione (ppm) né policloro bifenile e policloro trifenili in quantità superiore a 25 parti per milione (ppm);
- II. i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore, con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 10 metri cubi, nel caso di rifiuti pericolosi, o i 20 metri cubi nel caso di rifiuti non pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti pericolosi non superi i 10 metri cubi l'anno e il quantitativo di rifiuti non pericolosi non superi i 20 metri cubi l'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;
- III. il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- IV. devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
- V. per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo;

**o. frazione umida:** rifiuto organico putrescibile ad alto tenore di umidità, proveniente da raccolta differenziata o selezione o trattamento dei rifiuti urbani;

- p. frazione secca:** rifiuto a bassa putrescibilità e a basso tenore di umidità proveniente da raccolta differenziata o selezione o trattamento dei rifiuti urbani, avente un rilevante contenuto energetico;
- q. sottoprodotto:** sono sottoprodotti le sostanze ed i materiali dei quali il produttore non intende disfarsi ai sensi dell'Art. 183, comma 1, lettera a), che soddisfino tutti i seguenti criteri, requisiti e condizioni:
- I. siano originati da un processo non direttamente destinato alla loro produzione;
  - II. il loro impiego sia certo, sin dalla fase della produzione, integrale e avvenga direttamente nel corso del processo di produzione o di utilizzazione preventivamente individuato e definito;
  - III. soddisfino requisiti merceologici e di qualità ambientale idonei a garantire che il loro impiego non dia luogo ad emissioni e ad impatti ambientali qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli autorizzati per l'impianto dove sono destinati ad essere utilizzati;
  - IV. non debbano essere sottoposti a trattamenti preventivi o a trasformazioni preliminari per soddisfare i requisiti merceologici e di qualità ambientale di cui al punto 3), ma posseggano tali requisiti sin dalla fase della produzione;
  - V. abbiano un valore economico di mercato;
- r. materia prima secondaria:** sostanza o materia avente le caratteristiche stabilite ai sensi dell'Art.181-*bis* del D.Lgs. n. 152/2006;
- s. bonifica:** l'insieme degli interventi atti ad eliminare la fonte di inquinamento e di quanto dalla stessa contaminato fino al raggiungimento dei valori limite conformi alla legge in materia, per l'utilizzo previsto dell'area;
- t. messa in sicurezza:** ogni intervento per il contenimento o isolamento definitivo della fonte inquinante rispetto alle matrici ambientali circostanti;
- u. raccolta itinerante:** le operazioni di prelievo di alcuni rifiuti eseguite periodicamente in luoghi prestabiliti in cui sostano, per un certo tempo, con automezzi appositamente attrezzati;
- v. isola ecologica:** aree attrezzate con appositi contenitori distribuite sul territorio e destinate al conferimento diretto da parte dell'utenza di singole frazioni;
- w. centro di raccolta:** area presidiata ed allestita, senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica, per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento. La disciplina dei centri di raccolta è regolata da apposito regolamento come da decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza unificata Stato - Regioni, città e autonomie locali, di cui al D.Lgs. n. 281/1997 ;
- x. compost da rifiuti:** prodotto ottenuto dal compostaggio della frazione organica dei rifiuti urbani nel rispetto di apposite norme tecniche finalizzate a definirne contenuti e usi compatibili con la tutela ambientale e sanitaria ed, in particolare, a definirne i gradi di qualità;
- y. compost di qualità:** prodotto, ottenuto dal compostaggio di rifiuti organici raccolti separatamente, che rispetti i requisiti e le caratteristiche stabilite dall'allegato 2 del D.Lgs. n. 217/2006;
- z. gestione integrata dei rifiuti:** il complesso delle attività volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti, come definiti dalla lettera h), ivi compreso lo spazzamento delle strade;
- aa. spazzamento delle strade:** modalità di raccolta dei rifiuti su strada;
- bb. rendiconto:** relazione sui risultati ottenuti riportante dati quantitativi, qualitativi, economici e contenenti riferimenti alle collaborazioni di cittadini, aziende, associazioni di volontariato ecc.;
- cc. imballaggio:** il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere e a proteggere determinate merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, e ad assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere usati allo scopo stesso;
- dd. imballaggio per la vendita o imballaggio primario:** imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, un'unità di vendita per l'utente finale o per il consumatore (es. bottiglie in vetro, bottiglie in plastica, contenitori per latte, scatole da scarpe, ecc.);
- ee. imballaggio multiplo o imballaggio secondario:** imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, il raggruppamento di un certo numero di unità di vendita, indipendentemente dal fatto che sia venduto come tale all'utente finale o al consumatore o che serva soltanto a facilitare il rifornimento degli scaffali nel punto di vendita. Esso può essere rimosso dal prodotto senza alterarne le caratteristiche

(es.: plastica termoretraibile contenente più confezioni di bevande, cartone contenente più confezioni di latte, ecc.);

**ff. imballaggio per il trasporto o imballaggio terziario:** imballaggio concepito in modo da facilitare la manipolazione ed il trasporto di un certo numero di unità di vendita oppure di imballaggi multipli per evitare la loro manipolazione ed i danni connessi al trasporto, esclusi i container per i trasporti stradali, ferroviari, marittimi ed aerei (es. pallets, casse in legno o metallo per la consegna delle merci, ecc.);

**gg. rifiuto di imballaggio:** ogni imballaggio o materiale di imballaggio rientrante nella definizione di rifiuto di cui all'Art.183 D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, esclusi i residui della produzione.

### Art. 3

#### Classificazione dei rifiuti

1. Ai fini del presente regolamento i rifiuti sono classificati, in conformità alle previsioni dell'art. 184 del D.Lgs n. 152/2006, secondo l'origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi.

2. Sono **rifiuti urbani**:

- a. i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
- b. i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi di cui alla lettera a) assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'Art. 198, comma 2, lettera g) del D.Lgs. n. 152/2006;
- c. i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
- d. i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle rive dei corsi d'acqua;
- e. i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
- f. i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e) di cui al co. 2, dell'art. 184, D.Lgs. 152/06.

Ai soli fini gestionali del servizio, i rifiuti urbani sono distinti in:

- rifiuti urbani interni, i rifiuti di cui ai punti a) e b);
- rifiuti urbani esterni, i rifiuti di cui ai restanti punti.

3. Sono **rifiuti pericolosi**:

- quei rifiuti speciali e quei rifiuti urbani NON domestici indicati espressamente come tali con apposito asterisco nel CER. Detti rifiuti sono classificati come pericolosi fin dall'origine;
- quelli la cui pericolosità dipende dalla concentrazione di sostanze pericolose e/o dalle caratteristiche intrinseche di pericolosità indicate nei relativi allegati alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Le classi di pericolo dei rifiuti sono le seguenti:

- Esplosivo
- Comburente
- Facilmente infiammabile (incluso estremamente infiammabile)
- Irritante - nocivo
- Tossico (incluso molto tossico)
- Cancerogeno
- Corrosivo
- Infetto
- Teratogeno
- Mutageno
- A contatto con l'acqua libera gas tossici o molto tossici
- Sorgente di sostanze pericolose
- Ecotossico

Il Catalogo europeo dei rifiuti (allegato D del Testo Unico), istituito conformemente alla normativa comunitaria e suscettibile di periodiche revisioni, assegna ad ogni tipologia di rifiuto un codice a 6 cifre (così detto codice CER) che ne consente una più facile identificazione.

A titolo esemplificativo si considerano tali:

- batterie e pile (ad esclusione degli accumulatori per autoveicoli);
  - prodotti farmaceutici/medicinali;
  - prodotti e relativi contenitori etichettati con i simboli T (tossico), F (facilmente o estremamente infiammabili), Xi (irritanti);
  - tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio;
  - accessori per l'informatica contenenti sostanze pericolose.
4. Sono rifiuti speciali:
- a. i rifiuti da attività agricole e agro-industriali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2135 c.c.;
  - b. i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti pericolosi che derivano dalle attività di scavo fermo restando quanto disposto dall'Art. 184-*bis* del D.Lgs. n. 152/2006;
  - c. i rifiuti da lavorazioni industriali;
  - d. i rifiuti da lavorazioni artigianali;
  - e. i rifiuti da attività commerciali;
  - f. i rifiuti da attività di servizio.
  - g. i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
  - h. i rifiuti derivanti da attività sanitarie;
5. Particolari categorie di rifiuti speciali sono rappresentate da:
- a. **Rifiuti elettrici ed elettronici** disciplinati dal D.Lgs. n. 151/2005: per rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche o RAEE si intendono le apparecchiature elettriche ed elettroniche considerate rifiuti ai sensi dell'Art. 227, comma 1, lettera a), del D.Lgs. n. 152/2006 inclusi tutti i componenti, i sottoinsiemi e i materiali di consumo che sono parte integrante del prodotto nel momento in cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsene ovvero che il detentore consegna al distributore al momento della fornitura di una nuova apparecchiature equivalente affinché quest'ultimo possa valutare, prima di disfarsene, il possibile reimpiego.  
A titolo esemplificativo si considerano tali:
    - frigoriferi, surgelatori e congelatori;
    - televisori;
    - computer;
    - lavatrici e lavastoviglie;
    - condizionatori.
  - b. **Rifiuti sanitari:** disciplinati dal D.P.R. 15 luglio 2003 n.254.
  - c. **Veicoli fuori uso:** disciplinati dal D.Lgs. n. 209/2003.
  - d. **Rifiuti ingombranti:** per rifiuti ingombranti si intendono i beni di consumo durevoli destinati all'abbandono quali oggetti di comune uso domestico o d'arredamento provenienti da abitazioni od altri insediamenti civili, che per dimensioni o peso, in relazione alle forme organizzative del servizio di raccolta, risultino di impossibile o disagiata conferimento nei cassonetti. A titolo esemplificativo si considerano tali:
    - materassi, armadi;
    - arredi domestici.
  - e. **Rifiuti inerti:** per rifiuti inerti si intendono i rifiuti solidi che non subiscono alcuna trasformazione fisica, chimica o biologica significativa. Essi non si dissolvono, non bruciano né sono soggetti ad altre reazioni fisiche o chimiche, non sono biodegradabili e, in caso di contatto con altre materie, non comportano effetti nocivi tali da provocare inquinamento ambientale o danno alla salute umana. Per le caratteristiche delle discariche di inerti e per i criteri di ammissibilità di tali rifiuti in discarica si applicano le discipline del D.Lgs. n. 36/2003 e il D.M. 3 agosto 2005 del Ministero dell'Ambiente.  
Le terre e rocce da scavo destinate all'effettivo utilizzo per rinterri, riempimenti, rilevati e macinati non costituiscono rifiuti qualora rispettino le condizioni stabilite dall'Art.186 del D.Lgs. n. 152/2006.

## Art. 4 Assimilabilità

1. Nelle more dell'emanazione delle norme regolamentari e tecniche di cui al comma 4 dell'art.195 del D.Lgs. 152/06 e s. m. ed i. che fisseranno i criteri per l'assimilazione quali-quantitativa dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani di cui all'Art.195, comma 2, lett. e) dello stesso decreto, ai fini della raccolta e smaltimento e della conseguente applicazione della tassa, sono assimilabili/assimilati agli urbani i rifiuti speciali provenienti dalle attività di cui all'Art.184, comma 3, lett. a) c), d), e), f) del D.Lgs. 152/06 che soddisfano contemporaneamente sia i criteri qualitativi che quelli quantitativi in appresso specificati. I criteri qualitativi tengono conto della composizione merceologica del rifiuto mentre quelli quantitativi tengono conto sia della capacità tecnico-organizzativa del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani sia delle effettive capacità di smaltimento degli impianti presenti sul territorio provinciale e scelti in base a principi di economicità ed efficienza.
2. I criteri che i rifiuti devono rispettare per poter essere dichiarati assimilabili/assimilati ai rifiuti urbani sono i seguenti:
  - **qualitativi:**  
I rifiuti speciali non pericolosi possono essere assimilati ai rifiuti urbani, nel rispetto delle seguenti condizioni:
    - a) abbiano natura, caratteristiche merceologiche e composizione chimico-fisica analoghe a quelle dei rifiuti urbani;
    - b) siano compatibili con l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani adottati sul territorio dell'ATI4 di appartenenza e con l'effettiva capacità delle strutture e degli impianti facenti parte del sistema integrato complessivo della gestione dei rifiuti;
    - c) abbiano una composizione merceologica riconducibile ai codici CER indicati all'Allegato 1 del presente regolamento.
  - **quantitativi:**  
L'assimilabilità quantitativa dei rifiuti di cui al punto precedente ai rifiuti urbani viene stabilita e variata, sulla base di appositi provvedimenti, in funzione della capacità di gestione del servizio pubblico di raccolta. Nella definizione dei limiti quantitativi dell'assimilazione, si dovrà far riferimento ai presenti principi:
    - riduzione della quantità di rifiuti speciali assimilati destinati allo smaltimento;
    - limitazione della quantità di imballaggi secondari e terziari gestiti dal servizio pubblico;
    - favorire la raccolta differenziata per le utenze come le scuole, le collettività, gli enti pubblici e per le frazioni merceologiche per i quali sia arduo l'avvio a recupero in circuiti privati (rifiuto organico).Al momento di entrata in vigore del presente Regolamento le soglie quantitative sono quelle identificate nell'Allegato 1 del presente regolamento. I rifiuti prodotti in quantità maggiore di tali criteri saranno considerati rifiuti speciali. I rifiuti assimilati possono essere anche conferiti ai centri di raccolta, con le modalità definite nel presente regolamento e nelle quantità definite da apposito provvedimento da parte del Comune.
3. Nel caso in cui i rifiuti prodotti dalla singola attività risultino superiori ai limiti quantitativi di cui al comma 2, deve considerarsi non assimilabile agli urbani solo la quantità eccedente, mentre si considera assimilabile la quantità che rientra nei limiti a patto che il rifiuto sia qualitativamente idoneo ai sensi del comma 2 del presente articolo .
4. Con riferimento al D.P.R. n. 254/2003, sono considerati, qualora non rientrino tra i rifiuti sanitari non pericolosi e tra i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo di cui all'Art. 2, lettere c) e d), assimilati ai rifiuti urbani e quindi assoggettati al regime giuridico e alle modalità di gestione dei rifiuti urbani i seguenti rifiuti sanitari:
  - rifiuti derivanti dalla preparazione dei pasti provenienti dalle cucine delle strutture sanitarie;
  - rifiuti derivanti dall'attività di ristorazione e i residui dei pasti provenienti dai reparti di degenza delle strutture sanitarie, esclusi quelli che provengono da pazienti affetti da malattie infettive per i quali sia ravvisata clinicamente, dal medico che li ha in cura, una patologia trasmissibile attraverso tali residui;

- vetro, carta, cartone, plastica, metalli, imballaggi in genere, materiali ingombranti da conferire negli ordinari circuiti di raccolta differenziata, nonché altri rifiuti speciali non pericolosi assimilati per qualità e per quantità agli urbani;
- la spazzatura;
- indumenti e lenzuola monouso e quelli di cui il detentore intende disfarsi;
- rifiuti provenienti da attività di giardinaggio effettuata nell'ambito delle strutture sanitarie;
- gessi ortopedici e le bende, gli assorbenti igienici anche contaminati da sangue esclusi quelli dei degenti infettivi, i pannolini pediatrici e i pannoloni, i contenitori e le sacche utilizzate per le urine;
- rifiuti sanitari a solo rischio infettivo assoggettati a procedimento di sterilizzazione effettuato ai sensi della lettera m), a condizione che lo smaltimento avvenga in impianti di incenerimento per rifiuti urbani. Lo smaltimento in discarica è sottoposto alle condizioni di cui all'Art. 11, comma 1, lettera c) del D.P.R. n. 254/2003. In caso di smaltimento, per incenerimento o smaltimento in discarica, al di fuori dell'ambito territoriale ottimale, la raccolta ed il trasporto di questi rifiuti non è soggetta a privativa.

## TITOLO II MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E DEI RIFIUTI SPECIALI ASSIMILATI

### Art. 5

#### Competenze del Comune e del Gestore del Servizio Comunale

1. Il Comune affida il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani mediante gara (Art. 202 del D.Lgs. n. 152/06) ad un soggetto che si assume la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, nel rispetto del D.Lgs. n. 152/2006, Parte IV, e dell'Art. 59 del D.Lgs. n. 507/1993 e di ogni altra norma riguardante la materia, ivi inclusa la disciplina regionale.  
L'affidatario, nei limiti e secondo le modalità previste dal presente regolamento e dal contratto di servizio, provvede a:
  - effettuare la raccolta differenziata ed indifferenziata;
  - effettuare lo spazzamento delle aree pubbliche;
  - attuare il trasporto dal luogo di conferimento/raccolta al luogo di smaltimento;
  - realizzare le operazioni di smaltimento e promuovere le operazioni di recupero.
2. Il Comune si riserva, inoltre, di svolgere, nelle forme previste dalla legge, attività relative alla gestione dei rifiuti costituenti competenza facoltativa.
3. Il Comune e l'affidatario nell'attività di gestione dei rifiuti urbani, anche al fine di assicurare la responsabilizzazione degli utenti, possono, previa convenzione, avvalersi della collaborazione delle associazioni di volontariato e della partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni.
4. Sono esclusi dal regime di privativa i rifiuti assimilati destinati al recupero da parte del produttore.  
Al produttore che dimostri di aver avviato al recupero, in tutto od in parte i rifiuti derivanti dalla propria attività, mediante certificazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero, viene riconosciuta una riduzione tariffaria in proporzione alla quantità dei rifiuti recuperati e secondo il presente regolamento; in questo caso, l'utente non domestico ha l'obbligo di provvedere anche allo smaltimento dei rifiuti indifferenziati.
5. Le riduzioni tariffarie sono disciplinate dal regolamento comunale che istituisce la tariffazione.  
Per l'esercizio delle attività di competenza, il gestore del servizio comunale provvede in autonomia nel rispetto di quanto definito con l'apposito contratto di servizio. Eventuali modifiche o integrazioni alle modalità di esecuzione dei servizi possono essere apportate dal gestore, sentito il Comune, purché non in contrasto con quanto definito dal contratto di servizio.



## **Art. 6**

### **Area di espletamento del pubblico servizio e modalità di conferimento**

1. La gestione dei rifiuti urbani (interni ed esterni) ed assimilati è svolta dal soggetto gestore nell'ambito dell'intero territorio comunale comprendente i centri abitati e gli eventuali insediamenti sparsi, ove, laddove sia possibile, va assicurata tecnicamente la regolare esecuzione del servizio.
2. Si intendono compresi nell'area di espletamento del servizio pubblico tutte le utenze .
3. Si intendono coperti dal pubblico servizio gli edifici abitativi dei quali risulti effettivamente all'interno dell'area di espletamento del servizio di raccolta, anche il solo imbocco della strada di accesso poderale o vicinale (non soggette ad uso pubblico).
4. Il numero e le relative capacità dei contenitori affidati alle utenze domestiche e non domestiche, nonché le frequenze di raccolta saranno adeguatamente dimensionati in relazione al numero di utenze, alle quantità ed alle tipologie dei rifiuti da smaltire o avviare a recupero.
5. Il perimetro di raccolta è suddiviso in zone operative omogenee, con orari di servizio che potranno essere antimeridiani, pomeridiani, notturni e che verranno fissati dal contratto di servizio così come saranno precisati in tale contesto le modalità di esposizione dei contenitori per la raccolta domiciliare. Al fine di garantire servizi di elevato livello qualitativo, dovranno essere utilizzate le attrezzature più adeguate sia in relazione ai luoghi che agli orari di svolgimento.
6. I rifiuti speciali assimilati agli urbani di cui all'Art. 4 del presente regolamento, potranno essere raccolti anche con modalità e tecniche diverse da quelle previste per gli urbani. A tal fine, i produttori di tali rifiuti saranno obbligati a rispettare tutte le indicazioni loro fornite dal Comune tramite il gestore del servizio.

## **Art. 7**

### **Caratteristiche generali dei contenitori per la raccolta domiciliare e stradale dei rifiuti urbani ed assimilati**

1. I contenitori per la raccolta domiciliare destinati alla raccolta della frazione organica umida, alle raccolte differenziate (carta, vetro, plastica ecc.) e della frazione indifferenziata residuale dei rifiuti urbani e assimilati depositati all'aperto ed esposti agli agenti atmosferici dovranno avere caratteristiche tali da:
  - a. favorire e agevolare il conferimento delle varie frazioni di rifiuti differenziati da parte degli utenti, nonché assicurare la loro esposizione nel giorno e negli orari previsti per le relative frazioni merceologiche;
  - b. evitare la fuoriuscita e la dispersione dei rifiuti in essi depositati, sia a causa di oggetti taglienti e/o acuminati, sia a causa di eventi di natura eolica o a seguito dell'azione di animali randagi;
  - c. evitare l'infiltrazione al loro interno di acque meteoriche;
  - d. contenere eventuali liquami che possono generarsi dal percolamento dei rifiuti di natura organica;
  - e. favorire le operazioni di movimentazione, anche manuale, e svuotamento meccanizzate;
  - f. agevolare le operazioni di igienizzazione, sia degli stessi contenitori, sia del luogo in cui sono posizionati.
  - g. i materiali con cui sono realizzati i contenitori devono essere idonei a sopportare sollecitazioni fisico-meccaniche e chimiche, derivanti dalle operazioni di riempimento, movimentazione, lavaggio, sanificazione e svuotamento degli stessi;
  - h. i contenitori devono essere a tenuta e muniti di idoneo coperchio;
  - i. i contenitori devono essere dotati di tutti gli accorgimenti che ne permettano la movimentazione, anche manuale, e lo svuotamento meccanizzato. Le superfici interne dei medesimi devono essere lisce e con angoli arrotondati.
  - j. i contenitori rigidi devono essere dotati di dispositivi o adesivi rifrangenti ad alta visibilità per non essere di intralcio o pericolo nei periodi di esposizione.
2. Ogni contenitore sarà caratterizzato da un colore che identifica la tipologia di rifiuto raccolta

## **Art. 8**

### **Posizionamento dei contenitori su aree private per la raccolta domiciliare**

1. Ai fini della raccolta domiciliare, i contenitori devono essere posizionati in aree pertinenziali private, esterne ai fabbricati, su una superficie piana, pavimentata ed appositamente delimitata tramite segnaletica orizzontale, al fine di favorire le operazioni di conferimento dei rifiuti, la movimentazione dei medesimi contenitori e la pulizia dell'area interessata.
2. Il posizionamento dei contenitori non deve costituire intralcio od ostacolo al passaggio, nelle suddette aree pertinenziali dei fabbricati, al normale accesso al suolo pubblico o ad altre aree private.
3. I contenitori non possono essere posizionati a ridosso dei muri perimetrali degli edifici sui quali sono presenti, a livello di piano terra e/o di piano rialzato, ingressi, porte, finestre, punti di ventilazione e balconi di civili abitazioni e/o di attività produttive, con particolare riferimento ad attività alimentari e farmacie.
4. L'utente, individuato come il produttore dei rifiuti, come definito dal presente regolamento, è proprietario e responsabile degli stessi sino al momento della loro esposizione sul suolo pubblico finalizzata alla raccolta e gli viene imposto l'onere del deposito temporaneo nel luogo in cui i rifiuti sono stati prodotti (ossia nelle proprie abitazioni o in aree private esterne non soggette a uso pubblico di pertinenza delle medesime, se trattasi di utenze domestiche, ovvero negli altri locali o in aree private esterne non soggette a uso pubblico di pertinenza dei medesimi, se trattasi di utenze non domestiche). La possibilità di deposito temporaneo su suolo pubblico o su aree private soggette a uso pubblico, di rifiuti prodotti da soggetti privati, è riservata alle sole ipotesi in cui lo spazio privato dell'utenza produttrice risulti inesistente o inidoneo, nel rispetto di quanto previsto dal co. 5.
5. Nei casi in cui, sulla base di apposita valutazione dell'amministrazione comunale, risulti impossibile il rispetto dei succitati criteri di internalizzazione dei contenitori, i medesimi possono essere posizionati sul suolo pubblico, riservando il loro utilizzo esclusivamente alle utenze a cui sono espressamente dedicati. Data la competenza esclusiva del Comune a concedere l'autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico, l'amministrazione comunale ha facoltà di esprimere il proprio parere in merito all'adeguatezza dell'area pubblica sulla quale devono essere posizionati i contenitori ai fini del corretto espletamento del servizio di raccolta.
6. Nei casi concernenti situazioni di disabilità, le modalità di raccolta vengono concordate con l'utente previa valutazione da parte del Settore Politiche Sociali.

## **Art. 9**

### **Assegnazione dei contenitori alle utenze per la raccolta domiciliare e gestione delle variazioni**

1. Ai fini della raccolta domiciliare, l'utenza è giuridicamente obbligata ad accettare in comodato d'uso gratuito e a custodire i contenitori eventualmente ad essa assegnati in quanto tale attrezzatura è funzionale al regolare svolgimento di un servizio pubblico essenziale. L'intantoché non si sarà provveduto all'assegnazione di detti contenitori l'utente dovrà servirsi di propri contenitori aventi caratteristiche idonee all'uso.
2. Gli utenti sono tenuti a non spostare arbitrariamente i contenitori in aree diverse da quelle individuate ai sensi dell'Art. 8 del presente regolamento. E' fatto, altresì, divieto agli utenti di usare, spostare, occultare o sottrarre i contenitori assegnati ad altri ovvero di scambiare i propri contenitori con quelli di altri.
3. Gli utenti sono tenuti a usare i suddetti contenitori secondo le disposizioni del presente regolamento, ad astenersi da modifiche strutturali e da danneggiamenti degli stessi, provvedendo alla loro custodia secondo la dovuta diligenza. Sono a carico dell'utente eventuali danni derivanti dall'uso o dal posizionamento impropri dei contenitori.
4. La tipologia e la capacità dei contenitori sono stabilite sulla base della produzione attesa di rifiuti da parte delle utenze, determinata con rilevamenti specifici oppure applicando le stime e le statistiche fornite dalla ricerca più avanzata nel settore. Per le utenze non domestiche, la tipologia e la capacità dei contenitori

sono determinati conformemente ai predetti principi tenuto conto dei criteri qualitativi e quantitativi dell'assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani stabiliti dal presente regolamento.

5. Laddove si verificano esigenze particolari, previa valutazione, possono essere concesse variazioni delle dotazioni iniziali di contenitori al fine di consentire all'utenza la corretta fruizione dei servizi di raccolta. Per le utenze non domestiche, le suddette variazioni non devono determinare il superamento dei limiti qualitativi e quantitativi dell'assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani stabiliti dal presente regolamento.

#### **Art. 10**

##### **Esposizione dei contenitori per la raccolta domiciliare**

1. Ai fini dello svuotamento o del ritiro da parte della ditta incaricata, i contenitori destinati alla raccolta domiciliare devono essere esposti su suolo pubblico o soggetto a uso pubblico fuori del proprio numero civico a cura degli utenti, o di persone dagli stessi preposte, nei giorni e negli orari stabiliti e comunicati dall'amministrazione comunale o dal gestore del servizio.
2. L'esposizione dei contenitori su suolo privato è ammessa solo nei casi in cui l'uso del suolo pubblico o soggetto a uso pubblico non sia tecnicamente possibile, previo accertamento del Comune e accordo con l'utente. In tale caso, il proprietario o l'amministratore dell'immobile devono autorizzare l'accesso alle aree private alla ditta incaricata dello svuotamento o del ritiro dei contenitori.
3. Dopo l'avvenuto svuotamento da parte dell'impresa incaricata, gli utenti sono tenuti a riposizionare i contenitori nelle aree private pertinenziali di cui all'Art.8 del presente regolamento entro il termine della giornata in cui è avvenuto il servizio di svuotamento, fatto salvo quanto previsto all'art. 8 punto 6 del presente regolamento.

#### **Art. 11**

##### **Norme generali per il conferimento dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali assimilati agli urbani**

1. I rifiuti urbani non ingombranti e i rifiuti speciali assimilati agli urbani devono essere conferiti, a cura del produttore, nelle modalità comunicate dal soggetto gestore. Prima del conferimento, lo stesso produttore è tenuto a conservarli senza pericolo per la salute e per l'ambiente in modo da evitare qualsiasi dispersione o cattivo odore. Inoltre, egli è tenuto ad osservare le norme di seguito indicate:
  - a. Il conferimento deve essere effettuato esclusivamente nei contenitori messi a disposizione.
2. La pubblica amministrazione potrà stabilire diverse modalità di conferimento che saranno attuate dal gestore e a cui il produttore si dovrà attenere.
  - a. I rifiuti facilmente putrescibili che hanno origine da attività produttive, nel caso in cui sia stata predisposta dall'autorità comunale un sistema di raccolta separato, debbono essere temporaneamente conservati dal produttore, prima del loro conferimento negli appositi contenitori, in appositi recipienti chiusi da collocare in idonei locali distinti da quelli in cui si svolgono le lavorazioni.
  - b. È vietato conferire i seguenti rifiuti nello stesso contenitore dei rifiuti urbani:
    - rifiuti urbani e assimilati oggetto di raccolte differenziate differenti;
    - rifiuti urbani pericolosi come definiti all'Art.3, comma 5;
    - rifiuti speciali non assimilati per quantità e/o qualità (si applicano le sanzioni di cui agli artt. 192 e 255 del D.Lgs. n. 152/2006);
    - sostanze liquide (si applicano le sanzioni di cui agli Artt. 192, 255 e 256 del D.Lgs. n. 152/2006);
    - i rifiuti provenienti da lavori di ristrutturazioni edile e di ordinaria manutenzione (si applicano le sanzioni di cui agli Artt. 192, 255 e 256 del D.Lgs. n. 152/2006);
3. I rifiuti urbani pericolosi (come definiti all'Art. 3, comma 5) possono essere conferiti in maniera differenziata così come di seguito:
  - a. Medicinali scaduti: direttamente nei contenitori predisposti presso le farmacie.

- b. Siringhe abbandonate in aree pubbliche o aree private soggette ad uso pubblico. Tali rifiuti saranno, nell'ambito dei servizi d'igiene urbana, raccolti a cura di personale addestrato, con tutte le cautele possibili seguendo le eventuali indicazioni della ASI, e quindi smaltiti tramite termodistruzione.
4. I rifiuti vegetali provenienti dalla manutenzione dei giardini, parchi e dalla pulizia dei cortili, ecc. dovranno essere ridotti di volume, e conferiti al servizio di raccolta a chiamata con le seguenti modalità:
- a sfalci raccolti e compattati in sacchi per un massimo di 26 kg;
  - b potature raccolte in fascine compatte e legate.

## Art. 12

### Modalità per il conferimento dei rifiuti tramite raccolta a sacchi e contenitori stradali

1. Raccolta effettuata con sacchi a perdere:
  - a. I sacchi devono essere accuratamente chiusi e non possono essere esposti nei giorni in cui non ha luogo la raccolta oppure dopo il passaggio del servizio e non prima di cinque ore dall'orario stabilito per il ritiro.
  - b. I sacchi debbono essere ubicati nei pressi dell'abitazione o dell'esercizio da cui provengono i rifiuti.
  - c. Qualora per fatti eccezionali il servizio normale non possa essere svolto, i sacchi pieni dovranno essere ritirati ed esposti il giorno successivo a quello fissato per la raccolta. In tale caso, il gestore, nei limiti del possibile, provvederà a darne notizia con i normali mezzi di comunicazione.
  - d. I rifiuti voluminosi (es. imballaggi in cartone) dovranno essere ridotti in pezzi in modo da utilizzare tutto lo spazio disponibile del sacco ad essi destinato (se possibile imballandoli o legandoli).
  - e. Oggetti taglienti come vetri o bottiglie rotte e dispositivi medici usati dovranno essere confezionati in modo da evitare lacerazioni del sacco o possibili infortuni durante la movimentazione dello stesso. In particolare le siringhe e gli aghi devono essere conferiti con il cappuccio inserito.
2. Raccolta effettuata a mezzo di contenitori dedicati a più utenze e/o posizionati per necessità su suolo pubblico con autorizzazione dell'amministrazione:
  - a. I rifiuti da depositare all'interno dei cassonetti, per motivi igienici, dovranno essere contenuti in involucri ben chiusi.
  - b. I rifiuti voluminosi, quali, in genere, imballaggi non recuperabili, dovranno essere ridotti in pezzi in modo da utilizzare tutto lo spazio disponibile del cassonetto.
  - c. I rifiuti oggetto di raccolte differenziate debbono essere conferiti nei contenitori ad essi dedicati, in particolare, nel momento in cui sarà attivato il relativo servizio; per i rifiuti biodegradabili (organico), si dovrà avere cura di utilizzare gli appositi sacchetti biodegradabili.
  - d. L'utente, dopo il conferimento dei rifiuti, dovrà assicurarsi che i coperchi dei contenitori siano perfettamente chiusi.
  - e. L'utente è tenuto ad osservare le eventuali indicazioni riportate sul cassonetto.
  - f. E' vietato depositare rifiuti, anche se entro sacchetti, all'esterno dei cassonetti, salvo che tale metodologia sia stata prevista per particolari sistemi di raccolta differenziata.
  - g. E' vietato introdurre materiali accesi o incandescenti (mozziconi di sigaretta, braci, ecc.); in caso venga accertato un incendio si dovrà avvisare immediatamente i Vigili del Fuoco e il gestore del servizio.

### **TITOLO III**

#### **CRITERI GENERALI OPERATIVI PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE SINGOLE RACCOLTE**

##### **Art. 13**

##### **Finalità delle raccolte differenziate**

1. La raccolta differenziata è finalizzata a:
  - a. diminuire il quantitativo di rifiuti da smaltire;
  - b. favorire la valorizzazione dei rifiuti attraverso il recupero di materiali fin dalla fase della produzione, distribuzione, consumo e raccolta;
  - c. migliorare i processi tecnologici degli impianti per il recupero e lo smaltimento anche al fine di ridurre i consumi energetici e le immissioni;
  - d. ridurre la quantità e la pericolosità delle frazioni non recuperabili da avviare allo smaltimento finale assicurando maggiori garanzie di protezione ambientale.

##### **Art. 14**

##### **Indirizzi generali delle raccolte differenziate**

1. La gestione delle raccolte differenziate deve essere effettuata secondo criteri che privilegino l'efficienza, l'efficacia, e l'economicità del servizio, nonché il coordinamento con la gestione di altri rifiuti. Le stesse sono programmate e realizzate tenendo conto:
  - a. delle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti;
  - b. delle variazioni delle caratteristiche suddette in relazione alle stagioni e al clima;
  - c. del sistema di produzione, distribuzione e consumo dei beni;
  - d. del sistema di conferimento e raccolta;
  - e. dei sistemi di recupero e di smaltimento;
  - f. della struttura e tipologia urbanistica del bacino di raccolta;
  - g. delle interazioni con le diverse attività produttive presenti nel bacino di raccolta;
  - h. della evoluzione merceologica del rifiuto in ragione dell'evolversi dei consumi;
  - i. dell'individuazione dei mercati delle frazioni destinabili a recupero.
2. La gestione delle raccolte differenziate persegue sia in fase di conferimento che in fase di raccolta gli obiettivi di:
  - a. un'efficace separazione della frazione umida (organica) dalla frazione secca;
  - b. effettuare raccolta dei beni ingombranti e apparecchiature elettriche ed elettroniche in modo da consentirne il recupero e la separazione dalle componenti pericolose per l'ambiente e la salute;
  - c. attivare sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti d'imballaggio ai sensi del Titolo IV del D.Lgs. n. 152/2006;
  - d. attivare sistemi di raccolta dei rifiuti urbani pericolosi in conformità a quanto predisposto dalle normative vigenti in materia.

##### **Art. 15**

##### **Gestione delle raccolte differenziate**

1. L'organizzazione delle attività di raccolta differenziata, all'interno del territorio comunale, dovrà rispettare:
  - a. le disposizioni dei Decreti Legislativi nn. 151/2005, 152/2006 e 04/2008;
  - b. il presente regolamento di igiene urbana ed, in particolare, i requisiti minimi espressi negli articoli dal 16 al 26. Possono essere inserite attività integrative o modalità di gestione migliorative purché compatibili con i principi del presente regolamento e volte alla riduzione dei rifiuti ed alla massimizzazione della raccolta differenziata.
2. Le raccolte differenziate tendono all'ottenimento degli obiettivi previsti dal D.Lgs. n. 152/2006. Ferma restando la possibilità di ampliare, modificare i tipi di raccolta differenziata e le modalità di esecuzione

delle medesime con apposita ordinanza sindacale, le raccolte attualmente organizzate o in fase di prossima organizzazione su strada o presso le utenze sono le seguenti:

- a. carta e cartone
  - b. vetro
  - c. vetro e metalli
  - d. metalli
  - e. legno
  - f. plastica
  - g. sfalci, potature, erba da giardini, parchi ecc.
  - h. olii vegetali esausti
  - i. ingombranti
  - j. apparecchiature elettriche ed elettroniche
  - k. batterie e pile
  - l. medicinali
  - m. rifiuti urbani pericolosi
  - n. vernici, inchiostri, adesivi e resine
  - o. pneumatici usati
3. La raccolta della frazione organica potrà essere effettuata tramite il sistema domiciliare "porta a porta".
  4. Variazioni alle modalità di effettuazione delle raccolte potranno essere apportate in ogni momento, a seguito di mutate esigenze tecniche ed organizzative. Il gestore del servizio provvederà, in tal caso, mediante opportune campagne divulgative concordate con il Comune, ad informare l'utenza delle modifiche intervenute.
  5. Le attività produttive e commerciali devono essere servite con contenitori appositi, anche essi differenziati, aventi volumi commisurati alle produzioni di rifiuto speciale assimilato all'urbano, comunque compatibili con i sistemi di svuotamento praticati dal gestore.

#### **Art. 16**

##### **Modalità di conferimento dei rifiuti in carta e cartone**

1. Il servizio di raccolta della frazione carta e cartone sarà svolto sul territorio comunale con modalità di raccolta "porta a porta" presso le utenze domestiche.
2. Il servizio di raccolta porta a porta avrà le modalità di conferimento e di raccolta dei rifiuti come disciplinate dal P.I. e/o dalle ordinanze sindacali adottate in materia; l'Ordinanza Sindacale, in particolare, disciplina:
  - modalità e orari di conferimento;
  - frequenze minime garantite per la raccolta.
3. Gli utenti dovranno conferire separatamente la carta e i cartoni nei contenitori messi a disposizione e nei tempi previsti dal piano settimanale di raccolta sfruttando il più possibile la volumetria a disposizione, ad esempio, riducendo in pezzi cartoni e cartoncini oppure evitando di appallottolare la carta. I cartoni più voluminosi devono essere conferiti, opportunamente piegati, ordinati e ridotti di volume e possibilmente legati con uno spago non in materiale ferroso, a fianco dei cassonetti stradali per la carta.
4. Nei contenitori appositi si devono conferire quotidiani e riviste, pieghevoli e fogli pubblicitari, scatole di cartoncino, cartone ondulato per imballaggi, fogli di carta pulita in genere, sacchetti di carta, tabulati, imballaggi poliaccoppiati (tetrapak), ecc..
5. Sono escluse le carte plastificate, le carte paraffinate, le carte bitumate, le carte vetrate o molto sporche e unte, i pannolini per bambini, carta da parati usata e carta carbone.
6. E' previsto un servizio di raccolta gratuita degli imballaggi in materiale celluloso riservato alle utenze commerciali con modalità ed orari che verranno definiti dal gestore del servizio.
7. In relazione alla possibile valorizzazione economica delle diverse tipologie di materiale, il gestore del servizio deve intercettare, per quanto possibile, separatamente gli imballaggi in cartone dalle altre frazioni cartacee.

8. I rifiuti così raccolti sono recuperabili e saranno trasportati in appositi impianti per il riciclaggio/recupero autorizzati.

#### **Art. 17**

##### **Modalità di conferimento congiunto di vetro e metalli**

1. Il servizio di raccolta della frazione “vetro e metalli” sarà svolto sul territorio comunale con modalità di raccolta “porta a porta” presso le utenze domestiche.
2. servizio di raccolta porta a porta avrà le modalità di conferimento e di raccolta dei rifiuti come disciplinate dal P.I. e/o dalle ordinanze sindacali adottate in materia; l’Ordinanza Sindacale, in particolare, disciplina: modalità e orari di conferimento;
  - modalità e orari di conferimento;
  - frequenze minime garantite per la raccolta;
3. E’ possibile conferire:
  - a. il vetro dei contenitori con vuoto a perdere (bottiglie, barattoli, vasetti ecc.) unitamente all’altro vetro che si può generare in casa (bicchieri, vasi e caraffe).
  - b. imballaggi in metallo (acciaio e alluminio):
    - scatolette per la conservazione dei cibi in alluminio o rivestite di stagno (scatole di pelati, piselli, tonno);
    - altri materiali metallici di piccole dimensioni (appendini, tappi metallici o capsule, fogli di alluminio e vaschette per la conservazione dei cibi, chiodi, viti, fili di ferro);
    - materiali metallici di piccole dimensioni provenienti da manutenzioni domestiche ecc.;
    - tubetti (per conserve, creme o cosmetici);
    - bombolette per deodoranti, lacca o panna.
4. Bottiglie ed altri oggetti di vetro devono possibilmente essere svuotati e risciacquati prima di essere depositati negli appositi contenitori.
5. Non è prevista la raccolta del vetro divisa per colore.
6. Damigiane di elevate dimensioni, vetri piani ed altri imballi in vetro che abbiano dimensioni superiori a quelle dei contenitori a disposizione vanno trattati come ingombranti e devono essere conferiti prenotandone il ritiro tramite il servizio “ingombranti a domicilio”.
7. E’ vietato conferire pirofile da forno (vetro pirex), cristalli, lampadine e neon, specchi, schermi di televisori, monitor, ceramica, contenitori con residui di liquidi tossici e infiammabili.
8. Oggetti in metallo che abbiano dimensioni superiori a quelle dei contenitori a disposizione vanno trattati come ingombranti e devono essere conferiti prenotandone il ritiro tramite il servizio “ingombranti a domicilio”.
9. E’ vietato conferire contenitori con residui di liquidi tossici e infiammabili.

#### **Art. 18**

##### **Modalità di conferimento dei rifiuti in plastica**

1. Il servizio di raccolta della frazione plastica sarà svolto sul territorio comunale con modalità di raccolta “porta a porta” presso le utenze domestiche.
2. Il servizio di raccolta porta a porta avrà le modalità di conferimento e di raccolta dei rifiuti come disciplinate dal P.I. e/o dalle ordinanze sindacali adottate in materia; l’Ordinanza Sindacale, in particolare, disciplina:
  - modalità e orari di conferimento;
  - frequenze minime garantite per la raccolta.
3. E’ possibile conferire, salvo diverse prescrizioni dei relativi Consorzi di filiera (COREPLA), le seguenti tipologie di materiale:
  - a. imballaggi plastici di natura alimentare quali:
    - bottiglie (di acqua minerale e bibite olio, succhi, latte);
    - flaconi/dispensatori e contenitori (sciropi, creme, salse, yogurt, ecc.);

- confezioni rigide per dolci (scatole trasparenti e vassoi interni ad impronte); o confezioni rigide/flessibili per alimenti in genere (affettati, formaggi, pasta fresca, ecc.);
  - buste e sacchetti per alimenti in genere (pasta, patatine, caramelle, surgelati, ecc.);
  - vaschette in genere (porta-uova, per carne e pesce, per gelati);
  - reti per frutta e verdura, film e pellicole, contenitori vari per alimenti, coperchi, cassette per prodotti ortofrutticoli (queste ultime, di preferenza, accatastate ordinatamente a fianco delle attrezzature nei giorni di raccolta).
- b. imballaggi plastici di natura non alimentare quali:**
- flaconi in genere (che hanno contenuto detersivi, saponi, cosmetici, prodotti per l'igiene della casa e della persona);
  - barattoli per il confezionamento in genere (che hanno contenuto cosmetici, rullini fotografici, ecc.);
  - film e pellicole da imballaggio, blister e contenitori rigidi sagomati (che hanno contenuto pile, articoli da cancelleria, ecc.);
  - scatole e buste per il confezionamento di capi di abbigliamento, gusci, imballaggio in polistirolo espanso, sacchi, sacchetti, buste e vasi per vivaisti.
4. Gli imballaggi in plastica devono essere possibilmente svuotati e risciacquati prima di essere depositati negli appositi sacchi o contenitori nel caso di utenze condominiali o non domestiche, sfruttando il più possibile la volumetria delle attrezzature a disposizione, ad esempio, schiacciando tali oggetti lungo l'asse orizzontale e rimettendo il tappo alle bottiglie affinché non riacquistino la forma originaria. Non è prevista la raccolta degli imballaggi in metallo divisa per tipologia di materiale.
  5. E' vietato conferire contenitori plastici etichettati come rifiuti pericolosi, calze e tessuti di nylon, materiali diversi plastificati, gomme, camere d'aria, giocattoli (sempre in riferimento alla normativa vigente).

#### **Art. 19**

#### **Modalità di conferimento dei rifiuti organici "umidi"**

1. Sono oggetto di raccolta della frazione umida tutti gli scarti alimentari di provenienza domestica o di attività quali mense, ristoranti, negozi di frutta e verdura, ecc..
2. Il conferimento della frazione umida avviene tramite raccolta domiciliare "porta a porta", effettuata ricorrendo a contenitori rigidi di dimensioni adeguate alla tipologia d'utenza e con le frequenze di raccolta dei rifiuti come disciplinate dal P.I. o da ordinanze sindacali adottate in materia; l'Ordinanza Sindacale, in particolare, disciplina:
  - modalità e orari di conferimento;
  - frequenze minime garantite per la raccolta.
3. Ai sensi dell'Art. 183-*bis* del D. Lgs. n. 152/2006 il rifiuto umido deve essere conferito sfuso o utilizzando esclusivamente sacchetti compostabili.

#### **Art. 20**

#### **Modalità di conferimento di pile e batterie**

1. Tali rifiuti sono costituiti da:
  - a. pile a bottone;
  - b. pile stilo di vario formato;
  - c. batterie per attrezzature elettroniche;
  - d. batterie per automobili.
2. In relazione a quanto previsto dall'Art. 4, comma 1, del D.M. n. 194/2003, le pile e gli accumulatori usati sono consegnati al rivenditore al momento dell'acquisto di nuove pile ovvero sono conferiti in raccolta differenziata presso uno dei punti di raccolta predisposti dai soggetti esercenti il servizio pubblico
3. Le utenze commerciali specifiche, ossia i rivenditori delle suddette tipologie di prodotti, hanno l'onere di mettere a disposizione del pubblico un contenitore per il conferimento delle pile e degli accumulatori usati, nel proprio punto di vendita. Il contenitore, idoneo all'immissione delle pile e degli accumulatori usati, sarà distribuito dall'amministrazione comunale e la sua apertura deve essere possibile solo a cura del



- soggetto incaricato della raccolta. Il rivenditore deve conservare copia della documentazione idonea a dimostrare le modalità di raccolta e svuotamento del contenitore seguite presso il suo esercizio.
4. Presso gli esercizi di vendita delle pile o degli accumulatori rigenerati, ai sensi dell'Art. 7 del D.M. n. 194/2003, deve essere esposto in evidenza in prossimità dei banchi di vendita, con caratteri ben leggibili, un avviso al pubblico circa i pericoli e i danni all'ambiente e alla salute umana derivanti dallo smaltimento delle pile e degli accumulatori al di fuori degli appositi contenitori per la raccolta differenziata e circa il significato dei simboli apposti sulle pile e sugli accumulatori.
  5. E' vietato immettere le pile o gli accumulatori usati nel circuito di raccolta dei rifiuti indifferenziati e/o abbandonarli lungo la strada o vicino ai cassonetti.

#### **Art. 21**

##### **Modalità di conferimento dei rifiuti ingombranti**

1. I rifiuti ingombranti, come definiti all'art. 3, comma 6, punto D), possono anche essere conferiti, dal detentore, tramite il servizio di raccolta "ingombranti a domicilio", predisposto dal gestore del servizio che potrà essere attivato dall'utente con le modalità comunicate dal gestore.
2. Nel caso della raccolta "ingombranti a domicilio", il detentore è tenuto a disporre i beni obsoleti ed ingombranti di cui intende disfarsi nel luogo, nel giorno e nell'orario concordato direttamente con il gestore del servizio di raccolta. Nel caso di raccolta al piano stradale, il deposito deve essere effettuato in modo ordinato, occupando il minimo possibile di spazio pubblico e comunque con modalità tali da non costituire alcun ostacolo alla sosta e intralcio alla circolazione o pericolo per le persone; in particolare, è vietato collocare i beni ingombranti e durevoli in corrispondenza di piazzole d'attesa e di fermate del trasporto pubblico.

#### **Art. 22**

##### **Modalità di conferimento dei Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE)**

1. Le apparecchiature elettriche ed elettroniche per uso domestico (RAEE) provenienti dai nuclei domestici che hanno esaurito la loro durata operativa possono essere conferiti tramite consegna ad un rivenditore contestualmente all'acquisto di una apparecchiatura di tipologia equivalente o consegna tramite il servizio "ingombranti a domicilio" descritto all'articolo precedente.
2. I distributori, in tale caso, assicurano, al momento della fornitura della nuova apparecchiatura, il ritiro gratuito di quella usata in ragione di uno contro uno.
3. Al fine di favorire la restituzione dei beni di cui al precedente comma, i produttori, gli importatori e i distributori, e le loro associazioni di categoria, possono stipulare accordi di programma e contratti ai sensi dell'Art. 206 del D.Lgs. n. 152/2006 ed in conformità a quanto predisposto dal D.Lgs. n.151 del 15 luglio 2005, recante "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti".
4. Le categorie di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. n. 151/2005 che disciplina la materia, sono le seguenti:
  - a. Grandi elettrodomestici
  - b. Piccoli elettrodomestici
  - c. Apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni
  - d. Apparecchiature di consumo
  - e. Apparecchiature di illuminazione
  - f. Strumenti elettrici ed elettronici (ad eccezione degli utensili industriali fissi di grandi dimensioni)
  - g. Giocattoli e apparecchiature per lo sport e per il tempo libero
  - h. Dispositivi medici (ad eccezione di tutti i prodotti impiantati e infettati)
  - i. Strumenti di monitoraggio e di controllo
  - j. Distributori automatici.

5. In base al D.Lgs. n. 20151/2005 e al D.M. 25/09/07 n.185, i rifiuti generati dalle apparecchiature, gli strumenti ed i dispositivi, alimentati con energia elettrica da rete o da batterie, saranno così raggruppati:
  - a. Raggruppamento 1 - Freddo e clima.
  - b. Raggruppamento 2 – Altri grandi bianchi.
  - c. Raggruppamento 3 – Tv e monitor.
  - d. Raggruppamento 4 – IT e Consumer electronics, apparecchi di illuminazione (privati delle sorgenti luminose), PED ed altro.
  - e. Raggruppamento 5 – Sorgenti luminose.

#### **Art. 23**

#### **Modalità di conferimento dei medicinali**

1. Tali rifiuti, rientranti nella categoria dei rifiuti urbani pericolosi, sono costituiti da farmaci inutilizzati, scaduti o avariati.
2. La raccolta differenziata dei medicinali è attiva in tutta l'area urbana con contenitori posizionati nelle immediate vicinanze delle farmacie cittadine. Gli stessi devono essere strutturati in modo tale da non consentire il recupero dei rifiuti già introdotti da parte dei soggetti non autorizzati in quanto lo svuotamento è di esclusiva competenza del personale incaricato. Inoltre, i contenitori devono essere a tenuta in modo tale da evitare la fuoriuscita di eventuali colaticci e liquidi.

#### **Art. 24**

#### **Attività di gestione dei rifiuti urbani indifferenziati**

1. Il servizio di raccolta della frazione secco non riciclabile sarà svolto sul territorio comunale con modalità di raccolta domiciliare “porta a porta” presso tutte le utenze domestiche e non domestiche.
2. Il servizio di raccolta porta a porta avrà le modalità di conferimento e di raccolta dei rifiuti come disciplinate dal P.I. e/o dalle ordinanze sindacali adottate in materia; l'Ordinanza Sindacale, in particolare, disciplina:
  - modalità e orari di conferimento;
  - frequenze minime garantite per la raccolta.
3. La raccolta domiciliare dei rifiuti indifferenziati è effettuata tramite sacchi a perdere o contenitori di diversa volumetria nel caso di utenze condominiali o Non Domestiche, da esporre nelle modalità e negli orari comunicati dal gestore.
4. Per Rifiuti indifferenziati si intendono tutti i rifiuti solidi urbani non pericolosi per cui non è previsto alcun servizio di raccolta differenziata alternativo.
5. È vietato immettere i seguenti rifiuti nello stesso contenitore dei rifiuti urbani indifferenziati:
  - rifiuti urbani pericolosi come definiti all'Art.3, comma 4;
  - rifiuti urbani e assimilati oggetto di raccolte differenziate;
  - rifiuti ingombranti come definiti all'Art. 3, comma 6, punto D);
  - rifiuti speciali non assimilati per quantità e/o qualità (si applicano le sanzioni di cui agli Artt. 192, 255 e 256 del D.Lgs. n. 152/2006);
  - sostanze liquide (si applicano le sanzioni amministrative pecuniarie di cui agli Artt. 192, 255 e 256 del D.Lgs. n. 152/2006);
  - rifiuti provenienti da lavori di ristrutturazioni edile e di ordinaria manutenzione (si applicano le sanzioni di cui agli Artt. 192, 255 e 256 del D.Lgs. n.152/2006);
  - materiali che possono recare danno ai mezzi durante il servizio di raccolta (grossi materiali metallici e materiale edilizio );
  - è tollerata l'immissione nei normali contenitori di modiche quantità di rifiuti non pericolosi derivanti da attività di bricolage e di piccola manutenzione.

**Art. 25**  
**Raccolta e trasporto**

1. La raccolta ed il trasporto dei rifiuti saranno effettuate con idonei autoveicoli le cui caratteristiche e stato di conservazione o manutenzione siano tali da garantire il miglior grado possibile di protezione dell'ambiente e della salute pubblica.
2. I veicoli utilizzati per la raccolta ed il trasporto ottempereranno alle norme della circolazione vigenti nel territorio comunale, salvo speciali autorizzazioni che possono essere concesse al gestore per agevolare lo svolgimento del servizio (accesso a corsie preferenziali, fermate e soste anche in zone soggette a particolari divieti, ecc.)

**Art. 26**  
**Smaltimento**

1. Lo smaltimento finale dei rifiuti avverrà in impianti debitamente autorizzati dalle autorità regionali nell'ambito dei piani all'uopo predisposti e/o dei provvedimenti di carattere straordinario adottati dai competenti organismi.
2. Le modalità di pesatura dei rifiuti urbani e assimilati da recuperare o da smaltire devono essere tali da garantire la corretta ed oggettiva misurazione dei quantitativi raccolti siano essi destinati al recupero o allo smaltimento.
3. I dati riguardanti le pesate saranno raccolti e conservati a cura del gestore del servizio e potranno essere visionati o richiesti dal Comune a scadenze periodiche.
4. **Compostaggio Domestico:**
  - a.4 Il Comune procede ad avviare campagne per incentivare il compostaggio domestico attraverso l'autosmaltimento anche con l'utilizzo di idonea attrezzatura, da sottoscrivere da parte delle utenze interessate e comprendente una procedura di monitoraggio e controllo.
  - b.4 Ogni utente interessato al compostaggio domestico potrà eseguire tale operazione solo ed esclusivamente sulla frazione organica dei rifiuti prodotti dal suo nucleo familiare in terreno da lui condotto ed utilizzare i prodotti di risulta solo sul proprio orto, giardino, fioriere ecc..
  - c.4 Il compostaggio domestico può avvenire, purché il processo risulti controllato, con l'utilizzo delle diverse metodologie (quali cumulo, concimaia, casse di compostaggio, composte ecc.) in relazione alle caratteristiche quali-quantitative del materiale da trattare (frazione umida e verde). Non potranno comunque essere in alcun modo accettate metodologie di trattamento della frazione organica dei rifiuti che possano recare danno all'ambiente, creare pericoli di ordine igienico-sanitario, quali esalazioni moleste o qualsiasi altro disagio per la popolazione.
5. Durante la gestione della struttura di compostaggio dovranno essere seguiti in particolare i seguenti aspetti:
  - provvedere ad una corretta miscelazione dei materiali da trattare, anche allo scopo di garantire un'adeguata sterilizzazione del materiale;
  - assicurare un adeguato apporto di ossigeno anche con il rivoltamento periodico del materiale;
  - seguire periodicamente l'evoluzione e la maturazione del compost per un successivo riutilizzo a fini agronomici dello stesso.
6. A tutti gli utenti che provvederanno ad eseguire tale autosmaltimento sarà riconosciuta una riduzione della tariffa come previsto dall'apposito regolamento comunale.

## **TITOLO IV**

### **RECUPERO DI MATERIALI E/O ENERGIA ED ATTIVITÀ PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DEL RIFIUTO**

#### **Art. 27**

##### **Recupero di materiali e/o energia**

1. Il Comune promuove la definizione di idonee forme organizzative, al fine di favorire la successiva selezione di materiali da destinarsi a recupero senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero arrecare pregiudizio all'ambiente ai sensi dell'art. 178 del D.Lgs. n. 152/2006.
2. Il Comune promuove la riorganizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata di cui all'art. 205 del D.Lgs. n. 152/2006 e/o quelli stabiliti dai piani regionali di gestione dei rifiuti tenendo conto, altresì, dell'esigenza di incentivare il conseguimento di detti obiettivi.

#### **Art. 28**

##### **Raccolte differenziate sperimentali e per fini conoscitivi**

1. Possono essere attivate in forma sperimentale, per poi, nel caso di risultati confortanti, essere definitivamente adottate con ordinanza del Sindaco, forme di raccolta differenziata attraverso le quali sia possibile conseguire il recupero di certe categorie di materiali. Tali raccolte differenziate possono essere organizzate anche mediante convenzioni con associazioni, enti o imprese private.
2. Possono essere attivate in forma sperimentale, in ambiti territoriali o per categorie di produttori da definirsi con ordinanza del Sindaco, anche forme di raccolta differenziata finalizzate all'analisi merceologica ed alla conoscenza della composizione del rifiuto sia con riferimento ad obiettivi di razionalizzazione dei servizi di smaltimento che di ottimizzazione del recupero energetico e non, che di tutela igienico-sanitaria ed ambientale nelle diverse fasi della gestione dei rifiuti.
3. Le ordinanze istitutive stabiliscono se il conferimento in forma sperimentale, al servizio di raccolta differenziata, debba ritenersi obbligatorio o facoltativo ed indicano eventualmente i soggetti obbligati.

#### **Art. 29**

##### **Incentivi ed agevolazioni**

1. Per le utenze domestiche o non domestiche, singole o collettive, che si siano particolarmente distinte nell'attivare la raccolta differenziata dei rifiuti urbani o assimilati, potranno essere previste particolari forme di incentivazione quali:
  - a. attestati di benemerita da conferire, sulla base dei rendiconti della raccolta differenziata, a riconoscimento delle iniziative più meritevoli e dell'impegno profuso;
  - b. premi materiali che potranno essere assegnati in occasione di particolari campagne di lancio e sensibilizzazione dell'utenza.

#### **Art. 30**

##### **Campagne di sensibilizzazione ed informazione**

1. La pubblica amministrazione e/o il gestore avranno l'onere di curare opportune campagne di sensibilizzazione ed informazione sulle modalità operative del servizio di raccolta sul territorio comunale e dei risultati raggiunti in merito alle percentuali di raccolta differenziata conseguite.
2. In specifiche circostanze (es. particolari servizi di raccolta) verranno distribuiti opuscoli con le indicazioni sulle corrette modalità di conferimento dei vari materiali, sull'uso dei contenitori, sulla loro ubicazione, ecc..

## **TITOLO V**

### **NORME RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ESTERNI**

#### **Art. 31** **Definizioni**

1. Ai soli fini gestionali, per rifiuti urbani esterni si intendono i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade, quelli di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle rive dei corsi d'acqua, i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi ed aree cimiteriali, e i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni di cui al comma 2, lettera f), del D.Lgs. n. 152/2006.
2. Al fine di mantenere la pulizia del suolo pubblico è assolutamente vietato distribuire volantini per le strade pubbliche o aperte al pubblico se non nelle forme che prevedono la consegna diretta del volantino nelle mani del destinatario del messaggio, salva diversa previsione di legge. I trasgressori sono multati con contravvenzione da 25 a 250 Euro.

#### **Art. 32** **Attività di gestione dei rifiuti urbani esterni**

1. Ai fini del presente regolamento le attività di gestione dei rifiuti urbani esterni si intendono riferite a:
  - a. spazzamento stradale;
  - b. rimozione e smaltimento di rifiuti abbandonati o depositati sul territorio comunale;
  - c. aree cimiteriali.

#### **Art. 33** **Gestione delle aree verdi pubbliche**

1. Il Comune provvede direttamente alla gestione delle aree verdi pubbliche e a mantenerle in stato di pulizia ottimale provvedendo alla raccolta dei rifiuti in esse depositati.

#### **Art. 34** **Attività di gestione dei rifiuti durante la stagione balneare**

1. La gestione dei rifiuti, durante la stagione estiva, prevede la pulizia della spiaggia con cadenza settimanale.
2. Per tutta la durata di ogni stagione balneare saranno attuate n. 10 postazioni con cassonetti per la raccolta differenziata nel litorale San Marco, al fine di favorire il conferimento da parte dei bagnanti.

#### **Art. 35** **Gestione del servizio di spazzamento delle strade**

1. La gestione dei rifiuti urbani esterni viene effettuata:
  - a. sulle strade e piazze classificate comunali rientranti nei perimetri di svolgimento del servizio, comprese di corsie di marcia, cunette e marciapiedi.
  - b. sui tratti urbani di strade statali e provinciali rientranti nei perimetri di svolgimento del servizio;
  - c. sulle strade e le aree private comunque soggette a pubblico transito rientranti nei perimetri di svolgimento del servizio purché soddisfino tutti i seguenti requisiti:
    - essere aperte permanentemente al pubblico transito senza limitazioni di sorta (cartelli, sbarre, passi carrai, cancelli, catena, cippi, ecc.);
    - essere dotate di regolare ed efficiente pavimentazione permanente sulla carreggiata e sui marciapiedi.
2. La frequenza e le modalità dei servizi di spazzamento sono stabilite in relazione alle necessità e alle tecnologie adottate per ogni singola zona, garantendo il rispetto dei principi generali di cui all'art. 1 del presente regolamento.

3. Il Comune, in accordo con il gestore del servizio, si riserva di istituire divieti di sosta temporanei (diurni e/o notturni), stabilendo i relativi orari e le zone interessate, per garantire, ove ciò sia ritenuto operativamente necessario, il corretto svolgimento del servizio nelle vie e piazze.
4. Il servizio include la rimozione delle erbe infestanti dai marciapiedi, sedi stradali con pavimentazione.
5. Il servizio include anche il lavaggio delle strade e dei marciapiedi, effettuato dal gestore su richiesta da parte dell'Amministrazione con l'azione combinata di mezzi specifici ed operatori a terra.

#### **Art. 36**

#### **Contenitori porta rifiuti**

1. Allo scopo di favorire il mantenimento della pulizia delle aree pubbliche sono installati appositi contenitori/cestini porta rifiuti che verranno svuotati con frequenza 3/7.
2. E' fatto divieto di utilizzare tali contenitori per il conferimento di rifiuti urbani interni ed ingombranti.
3. E' vietato il danneggiamento e/o imbrattamento dei contenitori, l'esecuzione di scritte e l'affissione di materiale di qualsivoglia natura (manifesti, targhe, ecc.), se non espressamente concesso.
4. Al fine di garantire il mantenimento della pulizia delle aree pubbliche o di uso pubblico l'impresa affidataria o, per le aree verdi, il soggetto eventualmente individuato dal Comune provvedono, secondo le modalità e alle condizioni stabilite nel contratto di servizio, ad installare appositi cestini portarifiuti, occupandosi del loro periodico svuotamento e della loro pulizia interna ed esterna.
5. E' vietato introdurre in tali cestini rifiuti che non siano di piccola dimensione e rifiuti prodotti all'interno degli stabili. I trasgressori verranno multati con contravvenzione da 25 a 250 Euro.
6. E' vietato danneggiare, ribaltare o rimuovere i cestini portarifiuti, nonché eseguirvi scritte o affiggervi materiale di qualsiasi natura, fatte salve comunicazioni di servizi del Comune e del Gestore del Servizio.

#### **Art. 37**

#### **Gestione dei rifiuti cimiteriali**

1. Alle attività di deposito temporaneo, raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti da esumazioni ed estumulazioni e dei rifiuti provenienti da altre attività cimiteriali classificati tra gli urbani ai sensi dell'Art. 184 comma 2, lettera f), del D.Lgs. n. 152/2006 si applicano le norme regolamentari e tecniche dello stesso decreto e del D.P.R. n. 254/2003 che disciplina la gestione dei rifiuti sanitari.
2. Ai sensi dell'Art. 2 del D.P.R. n. 254/2003 si considerano:
  - rifiuti da esumazione ed estumulazione - i seguenti rifiuti costituiti da parti, componenti, accessori e residui contenuti nelle casse utilizzate per inumazione o tumulazione:
    - assi e resti lignei delle casse utilizzate per la sepoltura;
    - simboli religiosi, piedini, ornamenti e mezzi di movimentazione della cassa(ad es. maniglie); avanzi di indumenti, imbottiture e similari;
    - resti non mortali di elementi biodegradabili inseriti nel cofano;
    - resti metallici di casse (ad es. zinco, piombo).
  - rifiuti derivanti da altre attività cimiteriali - i seguenti rifiuti derivanti da attività cimiteriali:
    - materiali lapidei, inerti provenienti da lavori di edilizia cimiteriali, murature e similari;
    - altri oggetti metallici o non metallici tolti prima della cremazione, tumulazione od inumazione.
3. I rifiuti da esumazioni ed estumulazioni devono essere raccolti separatamente dagli altri rifiuti urbani in base alle prescrizioni dettate dal legislatore all'art.12 del D.P.R. n. 254/2003.
4. I rifiuti da esumazione ed estumulazione devono essere raccolti e trasportati in appositi imballaggi a perdere flessibili, di colore distinguibile da quelli utilizzati per la raccolta delle altre frazioni di rifiuti urbani prodotti all'interno dell'area cimiteriale e recanti la scritta "Rifiuti Urbani da esumazione ed estumulazioni".
5. I rifiuti da esumazione ed estumulazione stoccaggio possono essere depositati in apposita area confinata individuata dal Comune all'interno del cimitero, qualora tali operazioni si rendano necessarie per garantire una maggiore razionalità del sistema di raccolta e trasporto ed a condizione che i rifiuti siano adeguatamente racchiusi negli appositi imballaggi a perdere flessibili di cui al comma precedente. I rifiuti

da esumazione ed estumulazione devono essere avviati al recupero e smaltiti in impianti debitamente autorizzati ai sensi di legge.

6. La gestione dei rifiuti da esumazioni ed estumulazioni deve favorire il recupero dei resti metallici di cui all'Art. 2, comma 1, lett. e), punto 5 del D.P.R. n. 254/2003.
7. Nel caso di avvio a discarica, senza preventivo trattamento di taglio o triturazione, dei rifiuti di cui all'art. 2, comma 1, lett. e), punti 1 e 3, del D.P.R. n. 254/2003 tali rifiuti devono essere iscritti in apposito imballaggio a perdere, anche flessibile.
8. I rifiuti provenienti da altre attività cimiteriali di cui all'art. 2 comma 1, lett. f), punto 1, del D.P.R. n. 254/2003 possono essere riutilizzati all'interno della stessa struttura cimiteriale senza necessità di autorizzazioni, avviati a recupero o smaltiti in impianti per rifiuti inerti. Nella gestione dei rifiuti provenienti da altre attività cimiteriali devono essere favorite le operazioni di recupero dei rifiuti di cui all'art. 2, comma 1, lett. f), punto 2, del D.P.R. n. 254/2003.
9. I rifiuti identificati in: carta, cartoni, plastica, ceri e residui vegetali in genere saranno smaltiti con le stesse modalità dei rifiuti urbani.
10. Ai responsabili dei cimiteri ed eventualmente al gestore del servizio se presente compete la sorveglianza ed il rispetto delle disposizioni del presente regolamento e del D.Lgs. n. 152/2006.

#### **Art. 38**

##### **Aree scoperte private e luoghi di uso comune**

1. I luoghi di uso comune dei fabbricati, nonché le aree scoperte private non di uso pubblico poste all'interno del centro abitato, recintate e non, devono essere tenuti puliti a cura dei rispettivi conduttori, amministratori o proprietari, che devono, inoltre, conservarli costantemente liberi da materiali abbandonati anche da terzi.
2. A tale scopo essi devono porre in essere le necessarie recinzioni, canali di scolo o altre opere ritenute idonee dalle competenti autorità, onde evitare l'inquinamento e l'impaludamento, curandone con diligenza la manutenzione ed il corretto stato di efficienza.
3. Qualora i responsabili di cui sopra non provvedano e l'accumulo dei rifiuti diventasse pregiudizievole per l'igiene pubblica o per l'ambiente, il Sindaco emana ordinanza nei confronti dei soggetti interessati, disponendo, in caso di inefficacia dell'ordinanza, affinché il servizio pubblico esegua, con urgenza e con recupero delle spese nei confronti dei responsabili, d'ufficio i lavori di pulizia e di riassetto necessari.

#### **Art. 39**

##### **Aree occupate dai mercati**

1. I concessionari ed occupanti di posti vendita nei mercati all'ingrosso ed al dettaglio coperti o scoperti, in qualsiasi area pubblica e di uso pubblico, debbono mantenere pulito il suolo al di sotto ed attorno ai rispettivi banchi, raccogliendo e selezionando i rifiuti di qualsiasi tipo provenienti dalla propria attività, dopo averne ridotto al minimo il volume in appositi contenitori predisposti e gestiti dal servizio di raccolta.
2. I rifiuti putrescibili devono essere preventivamente chiusi in idonei sacchi a tenuta.
3. Le aree in concessione sono soggette a tassazione per lo smaltimento dei rifiuti in esse prodotti.
4. In occasione di fiere autorizzate in aree pubbliche, non rientranti tra i servizi dovuti dal gestore, a cura del promotore della manifestazione, dovrà essere fatta richiesta al gestore che, in relazione all'impegno straordinario richiesto al pubblico servizio oltre la normale prestazione prevista dal contratto di servizio, concorderà il corrispettivo economico della prestazione.

#### **Art. 40**

##### **Aree occupate da pubblici esercizi**

1. I gestori di esercizi pubblici che usufruiscono di concessioni di aree pubbliche o di uso pubblico, quali caffè, alberghi, trattorie, ristoranti e simili, devono provvedere alla costante pulizia dell'area occupata,

indipendentemente dai tempi in cui viene effettuato lo spazzamento della rispettiva via o piazza da parte dell'apposito servizio, eventualmente installando anche adeguati contenitori.

2. I rifiuti così raccolti devono essere conferiti con le stesse modalità previste per i rifiuti urbani; in particolare, si fa obbligo di conferire in modo differenziato le tipologie di rifiuti nelle zone in cui il servizio di raccolta differenziata è stato organizzato.
3. All'orario di chiusura l'area in concessione deve risultare perfettamente pulita.
4. L'occupazione in concessione di aree pubbliche non deve impedire la circolazione dei mezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti urbani.

#### **Art. 41**

##### **Carico e scarico merci e materiali**

1. Chi effettua operazioni di carico, scarico e trasporto di merci e di materiali, che diano luogo su area pubblica o di uso pubblico alla formazione di rifiuti di qualsiasi natura, deve provvedere ad operazioni ultimate, alla pulizia dell'area o della superficie medesima.
2. In caso di inosservanza, la pulizia è effettuata direttamente dal gestore del servizio, fatti salvi i diritti di rivalsa della spesa sostenuta nei confronti dei responsabili, nonché di procedere ad irrogare le relative sanzioni ai sensi di legge e di regolamento.
3. La mancata osservanza delle disposizioni cui al presente articolo è punita con l'ammenda prevista nell'Allegato 2.

#### **Art. 42**

##### **Manufatti od oggetti posti sul suolo pubblico a scopo ornamentale e per altre finalità**

1. Chiunque - previa autorizzazione comunale - colloca sul suolo pubblico manufatti a scopo ornamentale (es.: fioriere, vasi etc.) e per altre finalità è responsabile della loro manutenzione e pulizia.
2. I manufatti rotti o comunque inutilizzabili devono essere rimossi da coloro che li hanno posizionati.
3. In caso di accertata inerzia il Comune provvederà alla loro rimozione con spese a carico di chi ha installato il manufatto.
4. Nel caso in cui i manufatti vengano posati in coincidenza di attività stagionali, scaduta l'autorizzazione temporanea, dovranno essere rimossi dal suolo pubblico a cura di chi li ha posizionati.

#### **Art. 43**

##### **Aree pubbliche occupate da cantieri**

1. Chi effettua attività relative alla costruzione, al rifacimento, alla ristrutturazione o alla manutenzione di fabbricati con occupazione di aree pubbliche o di uso pubblico, è tenuto, sia quotidianamente che al termine dell'attività, a mantenere e restituire l'area perfettamente pulita e sgombra da rifiuti, scarti e residui di qualsiasi tipo, prevenendo l'afflusso di detriti e altri materiali di rifiuto all'interno della rete fognaria (caditoie). Inoltre, salvo il caso in cui lo stato dei luoghi non lo consenta, durante il periodo di permanenza del cantiere, sarà vietato il deposito temporaneo dei materiali di scarto delle lavorazioni direttamente sul suolo pubblico e richiesto, a tal fine, per lo stesso l'utilizzo di cassoni scarrabili di idonea capacità.
2. Analoghe disposizioni valgono per le aree interessate ad interventi ed opere stradali ed infrastrutturali di qualsiasi tipo.
3. In particolare, per consentire un recupero di frazioni omogenee, dovranno essere separate le diverse tipologie dei rifiuti e conferirle alle rispettive filiere.
4. E' vietato conferire rifiuti speciali (tipicamente inerti, barattoli di vernice, solventi, ecc.) nei contenitori adibiti alla raccolta dei rifiuti urbani.
5. E' fatto, altresì, obbligo a chi effettua le attività esplicitate al comma 1 del presente articolo, di mantenere pulita l'area circostante il cantiere, qualora vi fosse movimentazione di mezzi, direttamente collegati alle attività di cantiere e transitanti sulla pubblica via (si applicano le sanzioni di cui agli Artt. 192, 255 e 256 del D.Lgs. n. 152/2006).



**Art. 44**  
**Manifestazioni pubbliche**

1. Gli enti pubblici, le associazioni, i circoli, i partiti o qualsiasi altro cittadino o gruppo di cittadini che intenda organizzare iniziative, anche senza finalità di lucro, quali feste, sagre, mostre od altre manifestazioni culturali, sportive o sociali su strade, piazze ed aree pubbliche o di uso pubblico, sono tenuti a comunicare al gestore del servizio pubblico di raccolta e smaltimento il programma delle iniziative e le aree che si intende utilizzare.
2. I soggetti di cui sopra devono provvedere, direttamente o attraverso convenzione con il servizio pubblico, alla pulizia delle stesse. Nel caso in cui il servizio venga svolto direttamente i rifiuti devono essere conferiti nei contenitori appositamente predisposti dal servizio di raccolta dei rifiuti urbani.
3. Salvo diverse disposizioni, gli eventuali oneri straordinari sostenuti dal servizio pubblico potranno essere imputati agli organizzatori delle manifestazioni.

**Art. 45**  
**Aree adibite a luna park, circhi, spettacoli itineranti**

1. Le aree, pubbliche o private, occupate da spettacoli viaggianti, luna park e circhi devono essere mantenute pulite durante l'uso e lasciate pulite dagli occupanti i quali sono tenuti a rispettare le norme generali previste dal presente regolamento e quelle eventuali specificatamente emanate con apposite ordinanze sindacali.
2. Le associazioni, i circoli, i partiti o qualsiasi altro gruppo di cittadini, che intendano organizzare iniziative quali feste, sagre, corse, manifestazioni di tipo culturale, sportivo, ecc., su strade, piazze, aree pubbliche o ad uso pubblico, sono tenuti a comunicare al Comune e all'impresa affidataria, con un preavviso di sette giorni, il programma delle iniziative, specificando le aree che vengono utilizzate. Il provvedimento di temporanea concessione in uso dell'area dovrà contenere la clausola sulle modalità di raccolta e conferimento dei rifiuti prodotti, sia in funzione dell'afflusso di pubblico, che dell'eventuale permanenza in loco delle carovane occupate dagli addetti agli spettacoli e/o dalle installazioni anche con l'affido di idonei contenitori (carellati).
3. Il titolare della concessione dovrà provvedere direttamente o tramite apposita convenzione con il gestore dei servizi di igiene urbana, alla pulizia delle aree, piazze o strade durante e dopo l'uso.
4. Nel caso in cui il servizio venga svolto direttamente i rifiuti devono essere conferiti nei contenitori appositamente predisposti dal servizio di raccolta dei rifiuti urbani, secondo le modalità impartite.
5. Ogni onere connesso al potenziamento o all'impegno straordinario del servizio normalmente prestato dovrà ricadere sugli organizzatori delle attività svolte nelle aree suddette. Il rilascio dell'autorizzazione comunale è subordinato al preventivo pagamento al comune degli oneri necessari alla pulizia delle aree interessate ovvero nel caso in cui si voglia procedere in proprio alla pulizia bisogna comunicarlo anticipatamente in maniera tale che l'impresa affidataria del servizio procederà solo al conferimento di tali materiali raccolti sempre con oneri in capo agli organizzatori. A manifestazioni terminate, la pulizia dell'area deve essere curata dai promotori stessi. L'area deve risultare libera e pulita entro un'ora dal termine della manifestazione. Sono a carico dei promotori della manifestazione eventuali oneri straordinari sostenuti dall'impresa affidataria.
6. Al momento della concessione d'uso del suolo pubblico per spettacoli viaggianti il Comune potrà disporre, a garanzia delle operazioni di pulizia dell'area, che il richiedente costituisca valida cauzione, sotto forma di fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa, da determinarsi in relazione alla superficie ed ai giorni di occupazione.
7. In caso di mancata osservanza delle disposizioni cui sopra si applicano le sanzioni di cui agli Artt. 192, 255 e 256 del D.Lgs. n. 152/2006.

## **Art 46**

### **Rifiuti abbandonati**

1. Attestato il divieto di abbandono fissato dall'Art. 192 del D.Lgs. n. 152/2006, ove siano accertati depositi incontrollati di rifiuti in aree pubbliche o di uso pubblico, i preposti potranno accertare, anche raccogliendo eventuali reperti, l'identità del responsabile, il quale è tenuto, ferme restando le sanzioni previste dall'articolo di cui sopra, a raccogliere i rifiuti ed a smaltirli nei modi previsti dal presente Regolamento.
2. Coloro che conducono animali sul suolo pubblico o di uso pubblico devono adottare ogni cautela per evitare che sporchino il suolo. Essi sono tenuti a munirsi di apposita attrezzatura, sacchetti o palette, per l'immediata rimozione e asportazione delle deiezioni. Sono tenuti, altresì, a raccogliere le deiezioni in sacchetti o idonei contenitori e a depositarli nei cestini portarifiuti. Gli obblighi previsti dal presente articolo non si applicano ai conduttori di cani che abbiano palesi problemi di deambulazione e autonomia funzionale, determinati da evidenti handicap (ad esempio non vedenti).
3. In caso di inadempienza, il Sindaco, allorché sussistono motivi di carattere igienico, sanitario o ambientale, sentito il parere della ASP competente, dispone ordinanza in danno dei soggetti interessati, fissando un termine affinché questi provvedano alla rimozione di detti rifiuti; trascorso inutilmente tale termine, il servizio esegue con urgenza i lavori di pulizia e di riassetto necessari, in danno dei soggetti obbligati.

## **Art. 47**

### **Obblighi di chi conduce animali domestici su aree pubbliche**

1. Le persone che conducono cani o altri animali per le strade ed aree pubbliche o di uso pubblico comprese le zone a verde sono tenute ad evitare qualsiasi contaminazione dovuta alle deiezioni.
2. Dovranno in tal senso provvedere personalmente all'eliminazione e all'asporto di escrementi solidi, ovvero a condurre l'animale presso apposite piazzole che dovessero essere predisposte a tale scopo dall'Amministrazione Comunale in piazze ed aree verdi cittadine.
3. La mancata osservanza delle disposizioni cui sopra è punita con l'ammenda prevista nell'allegato 2.

## **TITOLO VI**

### **RIFIUTI SPECIALI**

## **Art. 48**

### **Convenzioni per il conferimento di rifiuti speciali tramite il servizio pubblico**

1. Il conferimento di rifiuti speciali, non assimilati ai rifiuti urbani ai sensi del presente regolamento, è ammesso esclusivamente dietro stipula di apposita convenzione. Allo scopo gli stessi produttori dei rifiuti, se non provvedono direttamente, potranno presentare la domanda al soggetto che espleta il servizio di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati (gestore del servizio).
2. La domanda dovrà contenere:
  - le generalità complete del richiedente;
  - la descrizione e la localizzazione dell'attività da cui provengono i rifiuti speciali;
  - la quantificazione dei rifiuti (in Kg/g. o mese o in m<sup>3</sup>/g. o mese nei casi di rifiuti a bassa densità) e loro tipologia;
  - la periodicità di consegna prevista e proposta;
  - la dichiarazione con cui il richiedente si impegna a pagare i costi del servizio richiesto;
  - il sistema o modo di conferimento;
  - ogni altra notizia ritenuta utile.
3. Alla domanda dovranno essere allegati:
  - scheda/e descrittiva del/i rifiuto/i (tipizzazione);
  - certificato CCIAA.
4. La convenzione viene stipulata dopo istruttoria che accerta la possibilità di recepire i rifiuti speciali, di cui si chiede il conferimento, e propone, caso per caso, le modalità, i tempi e il costo del servizio (sulla base di tariffe e formule fissate dal gestore e approvate dal Comune).

5. La convenzione di cui sopra ha validità di un anno e andrà rinnovata almeno un mese prima della sua scadenza naturale. Il mancato rispetto del presente regolamento e delle norme previste dalla convenzione comporterà la decadenza della convenzione.
6. Il Comune si riserva di poter sospendere la validità delle convenzioni, per motivi di servizio, per ragioni di igiene e comunque per altre necessità di pubblico interesse, dietro preavviso di 15 gg..

#### **Art. 49**

##### **Raccolta e recupero inerti da demolizioni edilizie**

1. E' fatto assoluto divieto di conferire materiali inerti, anche se prodotti in piccole quantità dall'utenza domestica, all'interno dei contenitori per la raccolta domiciliare dei rifiuti (si applicano le sanzioni di cui agli Artt. 192, 255 e 256 del D.Lgs. n. 152/2006);
2. Detti rifiuti dovranno essere conferiti dal produttore presso gli appositi impianti autorizzati (discariche o impianti di riciclaggio).

#### **Art. 50**

##### **Raccolta e trasporto di rifiuti in cemento amianto**

1. Per la raccolta, trasporto e smaltimento di questa tipologia di rifiuti, il cittadino o l'attività produttiva deve rivolgersi ad aziende specializzate ed autorizzate per questa attività.
2. E' assolutamente fatto divieto di abbandonare tali materiali nell'ambiente o presso i contenitori della raccolta ordinaria (si applicano le sanzioni di cui agli artt. 192, 255 e 256 del D.Lgs. n. 152/2006).

#### **Art. 51**

##### **Raccolta di liquami e fanghi biologici**

1. È fatto divieto di conferire al servizio ordinario di raccolta i rifiuti provenienti da fosse settiche, fosse biologiche e pozzi neri (si applicano le sanzioni di cui agli Artt. 192, 255 e 256 del D.Lgs. 152/2006).
2. L'utenza ha l'obbligo di rivolgersi ad azienda specializzata, in regola con la normativa vigente in materia.

#### **Art. 52**

##### **Sgombero della neve**

1. Nelle aree pubbliche è vietato invadere la carreggiata e ostruire il passaggio sui marciapiedi con la neve rimossa e ostruire gli scarichi ed i pozzetti stradali.
2. La neve proveniente, da luoghi privati, dovrà essere allontanata a cura e spese del proprietario dello stabile o del fondo. E' vietato scaricare la stessa sui marciapiedi, strade o sul suolo pubblico in genere.
3. Per ulteriori specifiche disposizioni in merito allo sgombero della neve, si rinvia alle specifiche determinazioni che saranno emanate dal Sindaco in occasione del verificarsi dello specifico evento meteorico e /o già previste da altri regolamenti comunali.

#### **Art. 53**

##### **Spurgo caditoie e pozzetti stradali**

1. L'attività di spurgo caditoie e pozzetti stradali è regolamentata dal contratto di servizio tra il Comune e il gestore. Il gestore provvede a mantenere sgombri i pozzetti stradali e le caditoie di raccolta del e acque meteoriche al fine di assicurarne il regolare deflusso.
2. E' vietato introdurre rifiuti di qualsiasi genere nei pozzetti, nel e caditoie, nelle fontane e simili.

## Art. 54

### Rivenditori al dettaglio di batterie ed olio minerale

1. I rivenditori al dettaglio che non effettuano la sostituzione delle batterie dei veicoli, sono tenuti ad esporre una targa ben visibile che inviti gli acquirenti a conferirle negli appositi centri di raccolta e stoccaggio ed a non disperderle nell'ambiente.
2. I rivenditori al dettaglio di oli minerali che non effettuano la sostituzione dell'olio sono tenuti ad esporre una targa ben visibile che elenca i centri autorizzati per il conferimento e lo stoccaggio degli stessi e che inviti gli acquirenti a conferire tale olio nei centri medesimi ed a non disperderlo nell'ambiente.
3. I cittadini che provvedono autonomamente al cambio dell'olio o della batteria di un veicolo, sono tenuti a conferire l'olio usato e la batteria secondo le modalità di cui ai precedenti commi.

## TITOLO VII CONTROLLI E SANZIONI

### Art. 55

#### Divieti e Sanzioni

1. Oltre ai divieti espressamente citati negli articoli del presente regolamento:
  - a. è vietato gettare, versare e depositare sulle aree pubbliche e private soggette ad uso pubblico, comprese nel territorio comunale, qualsiasi rifiuto, immondizia, residuo solido, semisolido e liquido ed, in genere, materiali di rifiuto e scarto di qualsiasi tipo, natura e dimensione, anche se racchiuso in sacchetti;
  - b. è vietato scaricare rifiuti di qualsiasi natura nelle acque pubbliche o private;
  - c. è vietata ogni forma di cernita manuale dei rifiuti conferiti all'interno degli appositi contenitori, al cittadino o a chi non espressamente autorizzato;
  - d. è vietato l'incendio di rifiuti o residui di lavorazione di qualsiasi tipo sia in area privata che in area pubblica salvo espresso consenso prestato dalle autorità locali competenti e nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia;
  - e. è vietato introdurre rifiuti all'interno dei pozzetti e/o delle caditoie stradali;
  - f. è vietato smaltire rifiuti tramite gli scarichi fognari; in particolare, è vietato l'uso di trituratori applicati sullo scarico dei lavelli, salvo che non sia consentito dalle leggi vigenti e approvato dal gestore della pubblica fognatura e limitatamente ai rifiuti biodegradabili;
  - g. è vietato gettare su marciapiedi o suolo pubblico in genere, cartacce o altri materiali minuti senza fare uso degli appositi contenitori (contenitori getta rifiuti);
  - h. è vietato conferire rifiuti speciali non assimilati (tipicamente inerti, barattoli di vernice, solventi, ecc.) nei contenitori adibiti alla raccolta dei rifiuti urbani;
  - i. è vietata l'utilizzazione dei contenitori qualora il grado di riempimento non ne consenta la perfetta chiusura, qualora il cassonetto risultasse pieno; l'utente è tenuto ad utilizzare quello più prossimo con capienza disponibile;
  - j. è vietato l'abbandono, da parte dell'utente, di rifiuti anche se protetti da apposito involucro a fianco dei contenitori, salvo quanto riportato nel seguente regolamento.
  - k. è vietato immettere nei contenitori residui liquidi.

Al fine di mantenere il decoro urbano:

  - è vietato il lancio e/o deposito di volantini e altro materiale pubblicitario su vie, piazze o aree verdi pubbliche;
  - è vietata la collocazione di volantini e altro materiale pubblicitario sotto i tergicristalli dei veicoli e/o in prossimità degli accessi di edifici pubblici o privati;
  - è consentita la distribuzione di volantini e materiale pubblicitario nei pubblici esercizi;
  - è vietata l'affissione di manifesti e volantini sui pali della pubblica illuminazione, sui cassonetti per la raccolta dei rifiuti, sugli impianti semaforici, sulle superfici pubbliche e su parti dell'arredo urbano destinate a diverso utilizzo rispetto alla pubblica affissione;

• è consentita la distribuzione mediante consegna diretta alle persone. Le sanzioni, per le violazioni delle disposizioni di cui sopra saranno a carico dell'intestatario della pubblicità in solido con l'autore materiale dell'infrazione;

l. intralciare l'opera degli addetti;

m. è vietato introdurre materiali accesi o incandescenti nei contenitori;

n. è vietato ribaltare e/o danneggiare in alcun modo i contenitori, eseguire scritte o affiggere su di essi materiali di qualsivoglia natura e dimensione (manifesti, targhette adesive) senza espressa autorizzazione.

2. Le violazioni a quanto prescritto dal presente regolamento sono punite, ove non costituiscano reato e non siano sanzionate da leggi, decreti o regolamenti, con il pagamento di una sanzione amministrativa, nell'ambito dei minimi e massimi prefissati. Nella tabella allegata (Allegato 2), parte integrante del presente regolamento, sono indicati i valori minimi e massimi delle sanzioni amministrative da applicarsi per le singole violazioni.
3. Ai sensi dell'Art. 197 del D.Lgs. n. 152/2006, alla Città Metropolitana competono, in linea generale, le funzioni amministrative concernenti la programmazione ed organizzazione del recupero e dello smaltimento dei rifiuti a livello metropolitano, da esercitarsi con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente nonché il controllo su tutte le attività di gestione dei rifiuti.
4. Il compito di far osservare le disposizioni del regolamento (accertamento ed applicazione *sanzioni*) è attribuito, in via generale, agli agenti della Polizia Locale: Con provvedimento del Sindaco, possono essere conferite ai dipendenti dell'ente o ai dipendenti ai quali è affidato il servizio di raccolta di rifiuti, funzioni di accertamento e di contestazione immediata delle violazioni al presente regolamento relative alle modalità di conferimento dei rifiuti ai servizi di raccolta. I verbali redatti dai suddetti soggetti hanno l'efficacia di cui agli articoli 2699 e 2700 del codice civile.
5. Gli agenti della Polizia Locale, e gli altri soggetti designati, possono, nell'esercizio delle funzioni conferite e nel rispetto di quanto disposto dalla legge, assumere informazioni, procedere ad ispezioni di cose e luoghi diversi dalla privata dimora, a rilievi segnaletici descrittivi e ad ogni altra operazione tecnica, quando ciò sia necessario o utile al fine dell'accertamento di violazioni di disposizioni del regolamento e della individuazione dei responsabili delle violazioni medesime.
6. All'accertamento delle violazioni di disposizioni del regolamento possono, altresì, procedere, senza limitazioni, gli appartenenti a Corpi od Organi di Polizia Statale.
7. Ogni utente, in quanto tale, ha il diritto e l'interesse per sé o per gli altri, di segnalare ogni disfunzione eventualmente accertata come pure ogni danneggiamento ad attrezzature fisse e/o mobili, affinché sia possibile il più tempestivo ed idoneo intervento correttivo e/o repressivo da parte delle autorità competenti.

## TITOLO VIII DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

### Art. 56

#### Ordinanze contingibili ed urgenti

1. In considerazione di quanto previsto dall'Art. 191 del D.Lgs. n. 152/2006, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di tutela ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza, qualora sia richiesto da eccezionali ed urgenti necessità di tutela della salute pubblica o dell'ambiente e non si possa altrimenti provvedere, il Sindaco, nell'ambito della propria competenza, può ordinare il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti anche in deroga alle disposizioni vigenti, garantendo un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente.
2. Dette ordinanze sono comunicate al Ministro dell'Ambiente, al Ministero della Sanità e al Presidente della Regione entro tre giorni dall'emissione ed hanno efficacia per un periodo non superiore a sei mesi.
3. Tali ordinanze indicano le norme a cui si intende derogare e sono adottate su parere degli organi tecnici o tecnico-sanitari locali, che lo esprimono con specifico riferimento alle conseguenze ambientali.

#### **Art. 57**

##### **Proprietà del rifiuto**

1. Tutti i materiali conferiti come rifiuti al servizio pubblico di nettezza urbana sono di proprietà dell'amministrazione comunale.
2. Gli oggetti di valore rinvenuti si considerano "cose trovate" e del fatto verrà data pronta comunicazione agli organi di polizia preposti.

#### **Art. 58**

##### **Osservanza di altre disposizioni**

1. Per quanto non espressamente contemplato dal presente regolamento si applicano la vigente normativa statale e regionale in materia di smaltimento dei rifiuti e igiene urbana.

#### **Art. 59**

##### **Entrata in vigore**

1. Il presente regolamento abroga tutti i precedenti regolamenti comunali in materia, le deliberazioni relative ai criteri di assimilazione dei rifiuti e tutte le disposizioni incompatibili o contrarie con quanto da esso previsto.
2. Esso diventa operativo a partire dalla data di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione.
3. Per quanto non previsto nel presente regolamento valgono le disposizioni del D.Lgs. n. 152/2006 e di ogni altra legge, regolamento o normativa vigente che tratti direttamente o indirettamente la materia. Il presente regolamento sarà inserito nella rete telematica del Comune e del gestore.

#### **Art. 60**

##### **Variazioni non sostanziali alle presenti norme**

1. Sono ammesse variazioni operative non sostanziali effettuate, su indicazione del Comune, dal gestore al fine di migliorare il servizio, adattarsi alle nuove necessità e migliorare l'efficienza del sistema.
2. Tali variazioni, in relazione della loro diversa entità, saranno assentite attraverso delibera di Giunta, (cambiamento volumetria cassonetti, incremento numero di filiere di rifiuti raccolti, aumento/decremento numero di passaggi di svuotamento e similari).
3. Cambiamenti sostanziali dei servizi e delle disposizioni del presente regolamento dovranno essere assentite attraverso deliberazione del Consiglio Comunale.

**Criteria qualitativi e quantitativi di assimilazione.**

Definizione quantitativa dei rifiuti speciali non pericolosi come conferimento annuo complessivo.

Descrizione	CER	m3/anno	Kg/anno
Scarti da lavorazioni alimentari inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (ad esempio panificazione, attività artigianali di confezionamento cibi, ecc)	020304 020601 020704	15	5.000
Scarti di corteccia e sughero	30101	7,5	1.000
Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci non pericolosi	30105	5	1.000
Toner esauriti non pericolosi	80318	0,24	50
Vetro	151007 200102	200	40.000
Imballaggi di carta e cartone	150101	4.000	200.000
Imballaggi in plastica	150102	8.000	160.000
Imballaggi in legno	150103	100	4.000
Imballaggi in metallo	150104	100	4.000
Imballaggi in materiali compositi (poliaccoppiati, ecc.)	150105	40	2.000
Vaglio proveniente da impianti per il trattamento delle acque reflue	190801	Nessun limite	Nessun limite
Carta e cartone (nessun limite per scuole, collettività e uffici pubblici)	200101	50	10.000
Abbigliamento prodotti e tessuti	200110 200111	2	200
Rifiuto biodegradabile da cucine e mense	200108	Nessun limite	Nessun limite
Oli e grassi commestibili	200125	0,25	25
Vernici, inchiostri, adesivi e resine non pericolosi	200128	1	50
Detergenti non pericolosi	200130	1	25
Medicinali non citotossici e citostatici	200132		25
Batterie e accumulatori non pericolosi	200134 160604 160605	0,02	50

I rifiuti qualitativamente assimilabili agli urbani, non specificati nel seguente elenco e per cui non è prevista la raccolta differenziata, vengono compresi nella categoria rifiuti urbani non differenziati (CER 20 03 01).

I rifiuti che superano le suddette soglie quantitative per ciascun codice vanno considerati, solo per la quota eccedente, rifiuti speciali, per cui la quota non eccedente è da ritenersi assimilata ai sensi del regolamento IUC - TARI.

Nelle modalità di raccolta dei rifiuti previste dal Piano Regionale il controllo e il rispetto dei conferimenti al servizio pubblico, nei limiti definiti dalle soglie quantitative di assimilazione, verrà eseguita in forma indiretta valutando le caratteristiche dei servizi dedicati domiciliari (volumi dei contenitori e frequenze di raccolta) e confrontandoli con le soglie volumetriche indicative che sono assegnate alle varie utenze non domestiche.

## Importo Sanzioni

Violazioni	Sanzioni	Riferimento Articolo di Regolamento
Mancato rispetto delle modalità di conferimento differenziato dei rifiuti	€ 25,00/ 150,00	Art. 9 Art. 6, comma 6 Art. 11, comma 1
Mancata osservanza sulle disposizioni generali in materia di raccolta rifiuti	€ 25,00/ 150,00	
Mancato rispetto conferimento dei rifiuti urbani pericolosi	€ 100,00/500,00	Artt. 20, 22, 23
Mancato rispetto modalità di conferimento di rifiuti speciali non assimilabili per quantità o qualità al servizio pubblico di raccolta rifiuti	€ 50,00/500,00	Art. 11, comma 1 Art.43, comma 4 Titolo VI
Conferimento nei contenitori o nei punti di prelievo del normale servizio di raccolta di rifiuti speciali non assimilati	€ 100,00/500,00	Art. 11, comma 1 Titolo VI
Divieto di intralciare l'opera degli addetti ai servizi	€ 50,00/300,00	Art. 55
Esposizione dei rifiuti in giorni od orari diversi da quelli previsti dal servizio di raccolta	€ 25,00/ 150,00	Art. 9, comma 2 e seguenti
Mancato ritiro dei contenitori vuoti nei termini stabiliti	€ 25,00/ 150,00	Art. 9, comma 2 e seguenti
Incendio di rifiuti urbani o assimilati non pericolosi	€ 25,00/ 100,00	Art. 12, comma 2
Incendio di rifiuti urbani o assimilati pericolosi	€ 50,00/ 500,00	Art. 12, comma 2
Danneggiamento dei contenitori messi a disposizione dall'Ente	€ 25,00/ 150,00	Art. 12 ,comma 2
Abbandono e deposito incontrollato di rifiuti sul suolo e nel suolo – non ingombranti e non pericolosi	€ 25,00/ 150,00 (D. Lgs. n. 152/2006 Art. 255)	Art. 46
Abbandono e deposito incontrollato di rifiuti sul suolo e nel suolo – ingombranti e non pericolosi	€ 300,00/3000,00 (D. Lgs n. 152/2006 Art. 255)	Artt. 21, 46
Abbandono e deposito incontrollato di rifiuti pericolosi sul suolo e nel suolo	€ 600 / 6.000,00 (D. Lgs n. 152/2006 Art. 255)	Art. 20, 22, 23, 46
Mancata pulizia del suolo a seguito di carico/scarico merci	€ 25,00/150,00	Art. 41
Lordamento suolo pubblico da rifiuti derivanti da attività edilizie o che causano sollevamento di polveri - abbandono prodotti da fumo (mozziconi) e rifiuti di piccolissime dimensioni (scontrini, fazzoletti di carta, gomma da masticare)	€ 25,00/150,00	Art. 11, comma 1 Art. 43, comma 5 Art. 49 Artt. 192 e 255 D.Lgs. n. 152/2006
Deiezioni animali. Obbligo di rimozione	€ 25,00/150,00	Art. 47
Mancata pulizia delle aree occupate dagli esercizi pubblici	€ 25,00/150,00	Art. 40
Mancata pulizia delle aree occupate da spettacoli viaggianti	€ 25,00/150,00	Art. 45
Mancata pulizia delle aree occupate per pubbliche manifestazioni	€ 25,00/150,00	Art. 44
Cernita non autorizzata dei rifiuti conferiti al servizio pubblico	€ 25,00/150,00	Art. 55

Per i rifiuti pericolosi, individuati da apposita normativa, nonché per le violazioni commesse da titolari di imprese o responsabili di enti è prevista sanzione penale. Fatta salva l'applicazione delle suddette sanzioni, eventuali oneri aggiuntivi per la corretta selezione o l'avvio a smaltimento/recupero dei rifiuti conferiti in difformità alle norme stabilite dal presente regolamento saranno addebitati al responsabile dell'errato conferimento.



Prot. 8188

del 12/07/2016



COMUNE DI CALATABIANO  
Commissione consiliare  
Città Metropolitana

Al Presidente del Consiglio Comunale

E.P.C.

Al Sindaco

Al Segretario Comunale

**Oggetto: trasmissione Verbale Commissione Consiliare Territorio ed Ambiente, Urbanistica e Lavori Pubblici**

Si trasmette alle SS.LL Verbale Commissione Consiliare Territorio ed Ambiente, Urbanistica e Lavori Pubblici del 11/07/2016

**Il Presidente Della Commissione Consiliare**  
Geom. Vincenzo Massimiliano Ponturo



COMUNE DI CALATABIANO  
Commissione consiliare  
Citta Metropolitana

**Oggetto: Verbale Commissione Consiliare Territorio ed Ambiente, Urbanistica e Lavori Pubblici del 11/07/2016 ore 19:10**

L'anno 2016, addì 11 del mese di Luglio alle ore 19:20 a seguito di regolare convocazione, prot. Gen. 8993 del 07/07/2016 inviata ai singoli componenti della commissione in oggetto e regolarmente notificata presso l'ufficio del presidente del consiglio ubicato al piano primo del palazzo municipale, si procede alla discussione del seguente ordine del giorno:

**1. Approvazione regolamento raccolta differenziata di rifiuti urbani ed assimilati;**

I convocati della seduta sono i consiglieri di maggioranza Corica Liborio Mario e Intelisano Rosario ed il consigliere Spoto Agatino.

Sono presenti, Corica Liborio Mario e Ponturo Vincenzo Massimiliano.

Risultano assenti Intelisano Rosario e Spoto Agatino.

Verbalizza il Presidente della Commissione Consiliare Ponturo Vincenzo Massimiliano.

Visto il numero dei presenti, il presidente rimanda la discussione del punto nella seduta del consiglio comunale di giorno 13/07/2016.

il Presidente alle ore 19:45 scioglie la seduta.

il Presidente della commissione Consiliare  
Ponturo Vincenzo Massimiliano   
i Consiglieri Comunali Componenti la commissione:  
Corica Liborio Mario   
Intelisano Rosario   
Spoto Agatino 

Il presente verbale di deliberazione, dopo lettura, si sottoscrive.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**  
(dott. Salvatore Trovato)

\_\_\_\_\_

**IL CONSIGLIERE ANZIANO**  
(Rosaria Filippa Messina)

\_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
(dott.ssa Condetta Puglisi)

\_\_\_\_\_

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo, dal \_\_\_\_\_  
al \_\_\_\_\_, con il n. \_\_\_\_\_ del Registro  
Pubblicazioni.

**Il Messo Notificatore**

\_\_\_\_\_

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica, su conforme attestazione del Messo Notificatore, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi successivi alla data della stessa, a norma dell'art. 11 della L.R. n. 44/91 e ss. mm. ed ii.,  
dal ..... al .....  
e che contro la stessa non sono stati presentati reclami e/o osservazioni.

Dalla Residenza Municipale, li .....

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

\_\_\_\_\_

**LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA:**

a) ( ) ai sensi dell'art. 12, comma 1 - 2, della L.R. n. 44/91 e ss. mm. ed ii..  
(1) Cancellare ciò che non interessa.

Dalla Residenza Municipale, li \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

\_\_\_\_\_

La presente deliberazione è stata trasmessa per  
l'esecuzione all'Ufficio: \_\_\_\_\_

Li \_\_\_\_\_

**Il Responsabile dell'Ufficio Segreteria**

\_\_\_\_\_